

BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A.

Sede sociale: Via Rovagnati, 1 – 20832 Desio (MB)

Capitale sociale: € 70.692.590,28 i.v.

Camera di Commercio di Milano, Monza e Brianza, e Lodi: R.E.A. n. MB-129094

Codice fiscale: 01181770155 e Partita Iva: 10537880964

Numero di iscrizione all'Albo delle Banche: ABI n. 3440/5

BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI E STEFANO LADO S.A.p.A.

Sede sociale: Via Carcano, 62/64 – 20832 Desio (MB)

Capitale sociale: 54.025.753,60 € i.v.

Camera di Commercio di Milano, Monza e Brianza, e Lodi: R.E.A. n. MB-1281481

Ufficio Registro delle Imprese di Milano, Monza e Brianza e Codice fiscale: 09223340150

DOCUMENTO DI AMMISSIONE

Alla negoziazione degli strumenti finanziari denominati: (i) "*Banco di Desio e della Brianza S.p.A. 2023-2033 - 9,5% Callable Tasso Fisso con Reset Tier II*" sul Segmento ExtraMOT PRO del Mercato ExtraMOT organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (ISIN n. IT0005554644); e (ii) "*Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. 2023-2033 - 9,5% Callable Tasso Fisso con Reset Tier II*" sul Segmento ExtraMOT PRO del Mercato ExtraMOT organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (ISIN n. IT0005555203).

EMISSIONI RISERVATE AD INVESTITORI QUALIFICATI, ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento (UE) 2017/1129 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017 e all'articolo 100 del TUF Testo Unico della Finanza.

I prestiti obbligazionari sono emessi in regime di dematerializzazione ai sensi del Testo Unico della Finanza e del Provvedimento in materia di "*Disciplina delle controparti centrali, dei depositari centrali e dell'attività di gestione accentrata*" adottato dalla Banca d'Italia e dalla Consob con provvedimento del 13 agosto 2018 e è depositato presso Monte Titoli S.p.A. (Euronext Securities Milan)

Consob e Borsa Italiana non hanno esaminato né approvato il contenuto del presente Documento di Ammissione.

Milano (MI), 5 luglio 2023

Documento di Ammissione messo a disposizione sul sito internet di BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A. nonché, su richiesta, (i) presso la sede legale di BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A., in Via Rovagnati, 1 – 20832 Desio (MB) e (ii) presso la sede legale di BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI E STEFANO LADO S.A.p.A., in Via Carcano, 62/64 – 20832 Desio (MB)

Il presente Documento di Ammissione si riferisce ed è stato predisposto in relazione all'ammissione alla negoziazione dei prestiti obbligazionari emessi da: (i) BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A. (di seguito, "**Banco Desio**"); e BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI E STEFANO LADO S.A.p.A. (di seguito, "**Brianza Unione**") (congiuntamente, gli "**Emittenti**" o le "**Società**"), denominati, rispettivamente, (i) "*Banco di Desio e della Brianza S.p.A. 2023-2033 - 9,5% Callable Tasso Fisso con Reset Tier II*", e (ii) "*Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. 2023-2033 - 9,5% Callable Tasso Fisso con Reset Tier II*", entrambi sul segmento ExtraMOT PRO del mercato ExtraMOT, sistema multilaterale di negoziazione gestito e organizzato da Borsa Italiana S.p.A. ed è stato redatto in conformità al relativo regolamento.

Né il presente Documento di Ammissione né l'operazione descritta nel presente documento costituiscono un'offerta al pubblico di strumenti finanziari né un'ammissione di strumenti finanziari in un mercato regolamentato così come definiti dal Testo Unico della Finanza e dal regolamento emittenti adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato, (il "**Regolamento 11971/1999**" o "**Regolamento Emittenti**").

Le Obbligazioni sono destinate esclusivamente ad Investitori Qualificati e pertanto sono emesse in esenzione dall'obbligo di pubblicazione di un prospetto secondo gli schemi previsti dal Regolamento delegato (UE) 2019/980 della Commissione, secondo quanto previsto dall'articolo 1 del Regolamento (UE) 2017/1129 del Parlamento europeo e del Consiglio (come di volta in volta modificato ed integrato, il "**Regolamento Prospetto**"), dall'articolo 100 del Testo Unico della Finanza e dall'articolo 34-ter del Regolamento 11971/1999.

La pubblicazione del presente documento non è stata pertanto preventivamente autorizzata dalla Consob ai sensi del Regolamento Prospetto o di qualsiasi altra norma o regolamento disciplinante la redazione e la pubblicazione dei prospetti informativi ai sensi del Testo Unico della Finanza e del Regolamento 11971/1999.

La lingua italiana è la lingua utilizzata dagli Emittenti ai fini del presente Documento di Ammissione, nonché la lingua che sarà da questi utilizzata per tutti i documenti e informazioni messi e/o da mettere a disposizione degli investitori e per qualsiasi altro documento e informazione previsti dalla normativa, anche secondaria applicabile, dal regolamento del Prestito Obbligazionario e dal Regolamento del Segmento ExtraMOT PRO.

Le Obbligazioni non sono state, né saranno registrate ai sensi dello United States Securities Act del 1933, come modificato e integrato, né ai sensi delle corrispondenti o analoghe normative in vigore in qualsiasi altro paese nel quale la vendita, il trasferimento o comunque la consegna delle Obbligazioni, direttamente o indirettamente, non siano consentiti in assenza di specifiche esenzioni o autorizzazioni da parte delle competenti autorità (di seguito, collettivamente, gli "**Altri Paesi**") e non potranno conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, negli Altri Paesi o a soggetti che siano o agiscano per conto o a beneficio di United States Persons o a cui non possano essere vendute, trasferite o consegnate ai sensi della normativa applicabile. La pubblicazione e la distribuzione del presente documento in altre giurisdizioni e la vendita, il trasferimento o comunque la consegna delle Obbligazioni (diretta e/o indiretta), potrebbero essere soggette a restrizioni di legge o regolamentari e pertanto gli investitori sono tenuti ad informarsi sulla normativa applicabile in materia nei rispettivi paesi di residenza e ad osservare tali restrizioni. La violazione di tali restrizioni potrebbe costituire una violazione della normativa applicabile in materia di strumenti finanziari nella giurisdizione di competenza.

INDICE

Parte I – DEFINIZIONI	5
Parte II – PERSONE RESPONSABILI	8
1. RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE	8
2. DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	8
3. DICHIARAZIONE DI COMPLETEZZA, COERENZA E COMPRESIBILITÀ DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE	8
Parte III – FATTORI DI RISCHIO	9
FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLE OBBLIGAZIONI SUBORDINATE ED ALLA LORO QUOTAZIONE.....	9
1. <i>Rischio connesso alla subordinazione delle Obbligazioni Subordinate ed all'applicazione del cd. "bail-in"</i>	9
2. <i>Rischio relativo all'assenza di garanzie relative alle Obbligazioni Subordinate</i>	10
3. <i>Rischio relativo alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza</i>	10
4. <i>Rischio di mercato relativo alle Obbligazioni Subordinate</i>	10
5. <i>Rischio di Liquidità/Liquidabilità</i>	11
6. <i>Rischio di deterioramento del merito di credito degli Emittenti</i>	11
7. <i>Rischio di assenza di rating degli Emittenti e degli strumenti finanziari</i>	11
8. <i>Rischio connesso all'esercizio dell'opzione call da parte di Brianza Unione e al rimborso del Prestito Obbligazionario Brianza Unione mediante cessione in pagamento del Prestito Obbligazionario Banco Desio</i>	11
Parte IV –INFORMAZIONI SUGLI EMITTENTI	13
A. INFORMAZIONI SU BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A.....	13
1. INTRODUZIONE.....	13
2. DENOMINAZIONE LEGALE E COMMERCIALE DELL'EMITTENTE	13
3. LUOGO DI REGISTRAZIONE DELL'EMITTENTE E SUO NUMERO DI ISCRIZIONE.....	13
4. DATA DI ISCRIZIONE E DURATA DELL'EMITTENTE.....	13
5. DOMICILIO E FORMA GIURIDICA DELL'EMITTENTE, LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE OPERA, PAESE DI COSTITUZIONE, NONCHÉ INDIRIZZO E NUMERO DI TELEFONO DELLA SEDE SOCIALE	13
6. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE e COLLEGIO SINDACALE	13
7. SOCIETÀ DI REVISIONE	14
8. EVENTI RECENTI SOSTANZIALMENTE RILEVANTI PER LA VALUTAZIONE DELLA SOLVIBILITÀ DELL'EMITTENTE.....	14
B. INFORMAZIONI SU BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI E STEFANO LADO S.A.p.A.....	16
1. INTRODUZIONE.....	16

2. DENOMINAZIONE LEGALE E COMMERCIALE DELL'EMITTENTE.....	16
3. LUOGO DI REGISTRAZIONE DELL'EMITTENTE E SUO NUMERO DI ISCRIZIONE.....	16
4. DATA DI ISCRIZIONE E DURATA DELL'EMITTENTE.....	16
5. DOMICILIO E FORMA GIURIDICA DELL'EMITTENTE, LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE OPERA, PAESE DI COSTITUZIONE, NONCHÉ INDIRIZZO E NUMERO DI TELEFONO DELLA SEDE SOCIALE	16
6. CONSIGLIO DEGLI ACCOMANDATARI e COLLEGIO SINDACALE.....	16
7. SOCIETÀ DI REVISIONE	17
8. EVENTI RECENTI SOSTANZIALMENTE RILEVANTI PER LA VALUTAZIONE DELLA SOLVIBILITÀ DELL'EMITTENTE.....	17
Parte V – STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEGLI EMITTENTI	18
A. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI BANCO DESIO E BREVE PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ.....	18
B. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI BRIANZA UNIONE E BREVE PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	19
Parte VI – COMPAGINE SOCIETARIA DI BANCO DESIO E BRIANZA UNIONE.....	21
Parte VIII – INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DEGLI EMITTENTI	22
A. INFORMAZIONI RIGUARDANTI BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A.....	22
Parte IX – INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE.....	24
Parte X – AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE.....	25
1. MERCATO DI QUOTAZIONE	25
2. MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE.....	25
3. ALTRI MERCATI REGOLAMENTATI E SISTEMI MULTILATERALI DI NEGOZIAZIONE	25
4. DENOMINAZIONE E INDIRIZZO DEGLI ORGANISMI INCARICATI DEL SERVIZIO FINANZIARIO	25
Parte XI – REGIME FISCALE APPLICABILE ALLE OBBLIGAZIONI	26
1. TRATTAMENTO AI FINI DELLE IMPOSTE DIRETTE DEGLI INTERESSI E DEGLI ALTRI PROVENTI DELLE OBBLIGAZIONI.....	26
2. TRATTAMENTO AI FINI DELLE IMPOSTE DIRETTE DELLE PLUSVALENZE REALIZZATE DALLE OBBLIGAZIONI.....	29
3. IMPOSTA SULLE SUCCESSIONI E DONAZIONI.....	30
4. IMPOSTA DI REGISTRO E IMPOSTA DI BOLLO	31
Parte XII – RESTRIZIONI ALLA CIRCOLAZIONE DELLE OBBLIGAZIONI	32
Allegato 1	34
Allegato 2	45
Allegato 3	57

Allegato 4 58

Parte I – DEFINIZIONI

Nel presente Documento di Ammissione i termini che iniziano con la lettera maiuscola sotto riportati hanno il significato di seguito indicato. I termini definiti al singolare si intendono anche al plurale, e viceversa, ove il contesto lo richiama.

Per il significato dei termini che iniziano con la lettera maiuscola contenuti nei Regolamenti dei Prestiti Obbligazionari si veda l'Articolo 1 di ciascun Regolamento del Prestito Obbligazionario.

Accordi di Sottoscrizione	Indica i contratti di sottoscrizione dei Prestiti Obbligazionari stipulati tra gli Emittenti e i sottoscrittori.
Banca d'Italia	La Banca d'Italia, con sede in Roma, Via Nazionale n. 81, 00184.
Banco Desio	Banco di Desio e della Brianza S.p.A. con sede legale in Via Rovagnati, 1 – 20832 Desio (MB). Numero REA: MB-129094 – Capitale sociale: € 70.692.590,28 i.v. – Partita Iva: 10537880964 – Numero di iscrizione all'Albo delle Banche, ABI n. 3440/5; PEC: segreteria@pec.bancodesio.it ; sito internet: http://www.bancodesio.it
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A. con sede in Piazza degli Affari 6 – 20123 Milano.
Brianza Unione	Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. con sede legale in Via Carcano, 62/64 – 20832 Desio (MB). Numero REA: MB – 1281481 – Capitale sociale: € 54.025.753,60 i.v. – Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano, Monza e Brianza e Codice fiscale: 09223340150; PEC: brianzaunione@legalmail.it ;
Consob	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede a Roma, Via G.B. Martini n.3.
Data di Emissione	6 luglio 2023.
Data di Godimento	La Data di Emissione.
Data di Scadenza	Il 6 luglio 2033.
Decreto 239	Decreto Legislativo del 1° aprile 1996, n. 239, come successivamente integrato e modificato.
Documento di Ammissione	Il presente documento di ammissione alla negoziazione delle Obbligazioni, redatto secondo le linee guida indicate nel Regolamento del Segmento ExtraMOT PRO.
Emittenti o le Società	Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A.
ExtraMOT o Mercato ExtraMOT	Il sistema multilaterale di negoziazione (MTF) gestito da Borsa Italiana, riservato agli strumenti obbligazionari subordinati.

ExtraMOT PRO o Segmento ExtraMOT PRO	Il segmento ExtraMOT PRO del Mercato ExtraMOT, accessibile solo a investitori qualificati e nel quale sono negoziati strumenti finanziari (incluse le obbligazioni e i titoli di debito).
Interessi	Gli interessi applicabili ai Prestiti Obbligazionari che gli Emittenti sono tenuti a corrispondere ai sensi del Regolamento del Prestito Obbligazionario.
Investitori Qualificati	Indica gli investitori qualificati di cui all'articolo 2 del Regolamento (UE) 2017/1129 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017 e all'articolo 100 del TUF.
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A. (Euronext Securities Milan) con sede in Piazza Degli Affari 6 - 20123 Milano.
Obbligazioni o Obbligazioni Subordinate	Indica congiuntamente le Obbligazioni Banco Desio e le Obbligazioni Brianza Unione.
Obbligazioni Banco Desio	Indica le obbligazioni emesse da Banco Desio nell'ambito del Prestito Obbligazionario Banco Desio.
Obbligazioni Brianza Unione	Indica le obbligazioni emesse da Brianza Unione nell'ambito del Prestito Obbligazionario Brianza Unione.
Obbligazionisti	I soggetti portatori delle Obbligazioni.
Prestito Obbligazionario Banco Desio	Il prestito obbligazionario denominato " <i>Banco di Desio e della Brianza S.p.A. 2023-2033 - 9,5% Callable Tasso Fisso con Reset Tier II</i> ", ISIN n. IT0005554644, per un importo pari a Euro 60.000.000,00 (sessanta milioni/00), costituito da n. 300 (trecento) titoli obbligazionari al portatore del valore nominale di Euro 200.000 (duecentomila/00) cadauno, emessi da Banco Desio S.p.A..
Prestito Obbligazionario Brianza Unione	Il prestito obbligazionario denominato " <i>Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. 2023-2033 - 9,5% Callable Tasso Fisso con Reset Tier II</i> ", ISIN n. IT0005555203, per un importo pari a Euro 60.000.000,00 (sessanta milioni/00), costituito da n. 300 (trecento) titoli obbligazionari al portatore del valore nominale di Euro 200.000 (duecentomila/00) cadauno, emessi da Brianza Unione S.A.p.A..
Prestiti Obbligazionari	Congiuntamente il Prestito Obbligazionario Banco Desio e il Prestito Obbligazionario Brianza Unione
Regolamento del Prestito Obbligazionario Banco Desio	Indica il regolamento del Prestito Obbligazionario Banco Desio.
Regolamento del Prestito Obbligazionario Brianza Unione	Indica il regolamento del Prestito Obbligazionario Brianza Unione.

Regolamento Emittenti o Regolamento 11971/1999	Indica il regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.
Regolamento del Segmento ExtraMOT PRO	Indica il regolamento del Segmento ExtraMOT PRO adottato da Borsa Italiana, come di volta in volta modificato.
Testo Unico Bancario o TUB	Il Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 e successive modificazioni e integrazioni.
Testo Unico della Finanza o TUF	Il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modificazioni e integrazioni.
Valore Nominale	Indica il valore nominale di ciascuna Obbligazione, pari ad Euro 200.000,00 (duecentomila/00), frazionabili in multipli in eccesso di Euro 1.000,00 (Euro mille/00) fino a Euro 199.000,00 (Euro centonovantanovemila/00) (incluso).

Parte II – PERSONE RESPONSABILI

1. RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE

La responsabilità per i dati e le notizie contenuti nel presente Documento di Ammissione è assunta da Banco Desio di Desio e della Brianza S.p.A., con sede legale in Via Rovagnati, 1 20832 Desio (MB), e da Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A., con sede legale in Via Carcano, 62/64 – 20832 Desio (MB), in qualità di Emittenti delle Obbligazioni.

2. DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A., in qualità di Emittenti delle Obbligazioni, dichiarano che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Documento di Ammissione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

3. DICHIARAZIONE DI COMPLETEZZA, COERENZA E COMPRESIBILITÀ DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE

Gli Emittenti dichiarano che il Documento di Ammissione è stato sottoposto ad un adeguato riesame riguardo alla completezza, coerenza e comprensibilità delle informazioni ivi incluse.

Parte III – FATTORI DI RISCHIO

L'investimento negli strumenti finanziari oggetto del presente Documento di Ammissione presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in strumenti obbligazionari subordinati. Conseguentemente, prima di decidere di effettuare un investimento, i potenziali investitori sono invitati a valutare attentamente i rischi di seguito descritti, congiuntamente a tutte le informazioni contenute nel presente Documento di Ammissione.

Fermi restando i rischi connessi agli Emittenti e ai settori di attività in cui operano, il verificarsi delle circostanze descritte in uno dei seguenti fattori di rischio potrebbe incidere negativamente sul valore delle Obbligazioni, per cui i portatori delle Obbligazioni potrebbero perdere in tutto o in parte il loro investimento. Tali effetti negativi si potrebbero, inoltre, verificare qualora sopraggiungessero eventi, oggi non noti agli Emittenti, tali da esporre gli stessi ad ulteriori rischi o incertezze, ovvero, qualora i fattori di rischio oggi ritenuti non significativi lo divengano a causa di circostanze sopravvenute. Gli Emittenti ritengono che i rischi di seguito indicati siano rilevanti per i potenziali investitori.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, i potenziali investitori sono, pertanto, invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari, congiuntamente a tutte le informazioni relative all'ammissione alla negoziazione e alle modalità di negoziazione relative a tali strumenti finanziari. I fattori di rischio descritti nella presente Parte III "Fattori di rischio" devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nelle altre sezioni del presente Documento di Ammissione. I rinvii a parti, sezioni, capitoli e paragrafi si riferiscono alle parti, alle sezioni, ai capitoli e ai paragrafi del presente Documento di Ammissione.

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLE OBBLIGAZIONI SUBORDINATE ED ALLA LORO QUOTAZIONE

1. Rischio connesso alla subordinazione delle Obbligazioni Subordinate ed all'applicazione del cd. "bail-in"

L'investitore che sottoscrive le Obbligazioni Subordinate diviene finanziatore degli Emittenti e titolare di un credito subordinato nei confronti dello stesso per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. L'investitore è dunque esposto al rischio che gli Emittenti divengano insolventi o comunque non sia in grado di pagare gli interessi o di rimborsare il capitale a scadenza.

In particolare, in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali degli Emittenti, il debito relativo alle Obbligazioni Subordinate sarà rimborsato soltanto dopo il soddisfacimento di tutti i creditori privilegiati e ordinari degli Emittenti, nonché di tutti i diritti o crediti derivanti da strumenti di passività ammissibili, come definiti ai sensi degli artt. 72-*bis* e seguenti del CRR (come di seguito definito).

Le Obbligazioni Subordinate sono soggette all'applicazione della BRRD, come recepita in Italia dai Decreti legislativi n. 180 e n. 181 del 16 novembre 2015, e quindi in caso di applicazione delle relative misure, il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi potrebbe essere messo a rischio in tutto o in parte. In particolare, tra gli strumenti di risoluzione che possono essere utilizzati dalle Autorità è previsto lo strumento del "bail-in", pertanto gli Obbligazionisti (come di seguito definiti) si troverebbero esposti al rischio che il valore nominale dei loro titoli sia ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza degli Emittenti. Tra gli strumenti di risoluzione a disposizione dell'Autorità di Risoluzione Nazionale vi è, accanto al summenzionato strumento del "bail-in", la liquidazione coatta amministrativa (art. 80 e ss. del Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385). La Banca d'Italia, quale Autorità di Risoluzione Nazionale, a conclusione dell'analisi del piano di risoluzione condotta sulla Banca, ha individuato nella liquidazione coatta amministrativa la strategia più idonea per la gestione di un'eventuale crisi aziendale.

Nell'ipotesi di applicazione dello strumento del "bail-in" le passività subordinate degli Emittenti, nell'ambito delle quali sono comprese le Obbligazioni Subordinate, potranno essere oggetto di riduzione fino all'azzeramento del valore nominale nonché di conversione in tutto o in parte in azioni secondo l'ordine di priorità rappresentato all'interno della tabella che segue procedendo dall'alto verso il basso:

CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1	(Common Equity Tier 1)	FONDI PROPRI
CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1	(Additional Tier 1)	
CAPITALE DI CLASSE 2	(Ivi incluse le Obbligazioni Subordinate)	
DEBITI SUBORDINATI DIVERSI DAL CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 E 2		
STRUMENTI DI DEBITO CHIROGRAFARIO DI SECONDO LIVELLO		
RESTANTI PASSIVITÀ AMMISSIBILI IVI INCLUSI GLI STRUMENTI DI DEBITO CHIROGRAFARIO DI SECONDO LIVELLO		
DEPOSITI DI IMPORTO SUPERIORE A EURO 100.000 PER DEPOSITANTE		

2. Rischio relativo all'assenza di garanzie relative alle Obbligazioni Subordinate

Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi sono garantiti unicamente dal patrimonio degli Emittenti. Le Obbligazioni Subordinate non beneficiano di alcuna garanzia reale, di garanzie personali da parte di soggetti terzi e non sono assistite dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

3. Rischio relativo alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza

La possibilità per l'investitore di vendere le Obbligazioni Subordinate prima della loro scadenza naturale potrebbe essere limitata o impedita dal carattere illiquido delle Obbligazioni Subordinate (come meglio precisato nel prosieguo).

Inoltre, l'eventuale prezzo di vendita potrà essere influenzato da diversi elementi, tra cui:

- variazione dei parametri di mercato (ad esempio tassi di interesse e tasso di inflazione) ("*Rischio di mercato relativo alle Obbligazioni Subordinate*");
- variazione del merito creditizio degli Emittenti ("*Rischio di deterioramento del merito di credito degli Emittenti*").

Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di vendita delle Obbligazioni Subordinate anche al di sotto del Valore Nominale. Questo significa che, nel caso in cui l'Obbligazionista vendesse le Obbligazioni Subordinate prima della scadenza, potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale.

4. Rischio di mercato relativo alle Obbligazioni Subordinate

Il valore di mercato delle Obbligazioni Subordinate potrebbe variare nel corso della durata delle medesime a causa dell'andamento dei tassi/fattori di mercato quali tassi di interesse; o tasso di inflazione, nonché in funzione della loro volatilità.

Nello specifico, il valore di mercato delle presenti Obbligazioni Subordinate potrebbe variare nel corso della durata delle medesime sia a causa di un aumento dell'inflazione in quanto, al pari di tutti gli strumenti finanziari non indicizzati all'inflazione, un incremento di quest'ultima determina un minore rendimento reale dello

strumento – sia in caso di aumento dei tassi di interesse in quanto si verificherebbe una diminuzione del prezzo del titolo anche al di sotto del proprio valore nominale.

5. Rischio di Liquidità/Liquidabilità

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un Obbligazionista di vendere prontamente, e quindi di individuare una controparte disposta ad acquistare, le Obbligazioni Subordinate prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il rendimento atteso al momento della sottoscrizione. Si segnala che non è prevista la quotazione delle Obbligazioni Subordinate in alcun mercato regolamentato. Non è altresì prevista la presentazione della domanda di ammissione alla negoziazione sia su sistemi multilaterali di negoziazione che su sistemi di internalizzatori sistematici.

La Banca non assume inoltre alcun impegno a procedere al riacquisto delle Obbligazioni Subordinate, a fronte delle richieste provenienti dagli Obbligazionisti.

Il portatore delle Obbligazioni potrebbe quindi trovarsi nell'impossibilità o nella difficoltà di liquidare il proprio investimento prima della sua naturale scadenza, a meno di dover accettare, quale corrispettivo, una riduzione anche significativa del prezzo delle Obbligazioni Subordinate (rispetto al loro Valore Nominale ovvero al loro prezzo di sottoscrizione o di acquisto ovvero al loro valore di mercato, ovvero, infine, al valore di mercato di altri titoli di debito aventi caratteristiche similari). Pertanto, l'Obbligazionista, nell'elaborare la propria strategia finanziaria, deve tenere in considerazione che l'orizzonte temporale dell'investimento nelle Obbligazioni Subordinate (definito dalla durata delle stesse all'atto dell'emissione) deve essere in linea con le sue future esigenze di liquidità.

6. Rischio di deterioramento del merito di credito degli Emittenti

Il valore di mercato delle Obbligazioni Subordinate potrebbe ridursi in caso di peggioramento della situazione patrimoniale e finanziaria degli Emittenti, di deterioramento del suo merito di credito ovvero di un diverso apprezzamento del rischio Emittenti.

7. Rischio di assenza di rating degli Emittenti e degli strumenti finanziari

Si definisce rischio connesso all'assenza di *rating* degli Emittenti il rischio relativo alla mancanza di informazioni sintetiche sulla capacità degli Emittenti di adempiere agli obblighi connessi alle Obbligazioni Subordinate, ovvero alla rischiosità di solvibilità degli Emittenti relativa ai titoli emessi dagli stessi. Gli Emittenti non hanno richiesto alcun giudizio di *rating*, né per sé né per le Obbligazioni Subordinate. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità degli Emittenti e della rischiosità dello strumento finanziario emesso. Va, tuttavia, tenuto in debito conto che l'assenza di *rating* degli Emittenti e degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta non è di per sé indicativa della solvibilità degli Emittenti e, conseguentemente, di rischiosità degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta medesima.

8. Rischio connesso all'esercizio dell'opzione call da parte di Brianza Unione e al rimborso del Prestito Obbligazionario Brianza Unione mediante cessione in pagamento del Prestito Obbligazionario Banco Desio

Il Prestito Obbligazionario Banco Desio e il Prestito Obbligazionario Brianza Unione sono emessi dai rispettivi Emittenti a termini e condizioni sostanzialmente identici tra loro. Tuttavia, il Regolamento del Prestito Obbligazionario Brianza Unione, in aggiunta ai casi di rimborso anticipato tipici per tale tipologia di strumento finanziario, prevede che, qualora Brianza Unione cessi di essere soggetta a vigilanza prudenziale ai sensi degli articoli 11 e 99 del CRR, la stessa abbia la facoltà di estinguere la propria obbligazione nei confronti di

qualunque portatore delle Obbligazioni Brianza Unione mediante cessione in pagamento delle Obbligazioni Banco Desio, nel rapporto di n. 1 obbligazione di Banco Desio per n. 1 obbligazione di Brianza Unione.

Al verificarsi dell'evento sopra richiamato, pertanto, le Obbligazioni Brianza Unione saranno automaticamente scambiate con le Obbligazioni Banco Desio.

Parte IV –INFORMAZIONI SUGLI EMITTENTI

A. INFORMAZIONI SU BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A.

1. INTRODUZIONE

Banco di Desio e della Brianza S.p.A. (ai fini della Sezione A, l'”**Emittente**”) è una Banca, aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia, iscritta all’Albo delle Banche al cod. ABI n. 3440/5, e Capogruppo del Gruppo Bancario Banco di Desio e della Brianza, iscritto all’Albo dei Gruppi Bancari al n. 3440/5. Ai sensi dell’art. 2 dello Statuto, Banco Desio ha per oggetto la raccolta del risparmio e l’esercizio del credito nelle sue varie forme.

2. DENOMINAZIONE LEGALE E COMMERCIALE DELL’EMITTENTE

La denominazione legale e commerciale dell’Emittente è “BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A.”.

3. LUOGO DI REGISTRAZIONE DELL’EMITTENTE E SUO NUMERO DI ISCRIZIONE

L’Emittente è iscritto presso l’Ufficio del Registro delle Imprese di Milano al n. 01181770155, R.E.A. MB-129094.

4. DATA DI ISCRIZIONE E DURATA DELL’EMITTENTE

BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A. è stata costituita in data 4 agosto 1909.

La durata della Società è prevista dallo statuto sociale fino al 31 dicembre 2100.

5. DOMICILIO E FORMA GIURIDICA DELL’EMITTENTE, LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE OPERA, PAESE DI COSTITUZIONE, NONCHÉ INDIRIZZO E NUMERO DI TELEFONO DELLA SEDE SOCIALE

L’Emittente è costituito in Italia sotto forma di “*società per azioni*” ed opera in base alla legislazione italiana.

La Società ha sede legale e amministrativa in Via Rovagnati, 1 – 20832 Desio (MB).

6. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE e COLLEGIO SINDACALE

L’attuale composizione del Consiglio di Amministrazione, composto da 10 (dieci) membri, è la seguente:

Carica	Nome e Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Procuratore e Consigliere	Alessandro Maria Decio	Milano (MI)	10/01/1966
Consigliere	Agostino Gavazzi	Desio (MB)	05/04/1945
Consigliere	Stefano Melchiorre Maria Lado	Milano (MI)	17/04/1960
Consigliere	Tito Gavazzi	Desio (MB)	20/10/1976
Consigliera	Graziella Maria Bologna	Torino (TO)	08/12/1954
Consigliera	Valentina Maria Carla Casella	Boston (STATI UNITI AMERICA)	19/10/1979
Consigliera	Laura Tulli	Spoletto (PG)	08/08/1980

Consigliere	Gerolamo Giuseppe Gavazzi	Desio (MB)	18/06/1943
Consigliera	Paola Bruno	Roma (RM)	23/02/1967
Consigliera	Alessandra Maraffini	Roma (RM)	08/07/1966

L'attuale composizione del Collegio Sindacale, composto da 6 (sei) membri, è la seguente:

Carica	Nome e Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Presidente	Emiliano Barcaroli	Terni (TR)	19/12/1972
Sindaco	Rodolfo Anghileri	Lecco (LC)	28/02/1948
Sindaca	Stefania Chiaruttini	Este (PD)	11/08/1962
Sindaco supplente	Stefano Antonini	Terni (TR)	21/01/1960
Sindaca supplente	Silvia Re	Milano (MI)	01/01/1962
Sindaco supplente	Erminio Beretta	Milano (MI)	07/12/1960

7. SOCIETÀ DI REVISIONE

In data 23 aprile 2020, l'Assemblea dei Soci della Società ha conferito alla società di revisione KPMG S.p.A., con sede legale in Via Vittor Pisani, 27/31 - 20124 Milano (MI), l'incarico di revisione legale dei bilanci d'esercizio della Società ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, come successivamente modificato e integrato, per il periodo dal 2021 al 2029, con scadenza alla data di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2029.

I Bilanci individuali di esercizio di Banco Desio e i Bilanci consolidati del Gruppo Banco Desio relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020, sono stati sottoposti a revisione contabile rispettivamente da parte delle Società di Revisione KPMG S.p.A. e Deloitte & Touche S.p.A, che hanno emesso le proprie relazioni, rispettivamente, in data 23 marzo 2022 e 10 marzo 2021, esprimendo un giudizio senza rilievi. Si rinvia all'Allegato 3 per la lettura della predetta relazione e relativo giudizio nel loro testo integrale.

8. EVENTI RECENTI SOSTANZIALMENTE RILEVANTI PER LA VALUTAZIONE DELLA SOLVIBILITÀ DELL'EMITTENTE

Il primo trimestre del 2023 è stato caratterizzato da due operazioni straordinarie di seguito rappresentate:

- (a) il 17 febbraio 2023, avendo ottenuto le necessarie autorizzazioni da parte delle autorità competenti, è stata data esecuzione all'accordo strategico con cui Banco Desio ha acquisito, dal Gruppo BPER, il compendio aziendale composto da due rami d'azienda complessivamente costituiti da 48 sportelli bancari ex BPER Banca (già Carige) ed ex Banco di Sardegna, di cui agli Accordi siglati da Banco Desio con le controparti a partire dal 3 giugno 2022 (cd. "*Operazione Lanterna*"). Il contratto di cessione definitivo ha previsto il trasferimento dei rami d'azienda con efficacia giuridica in data 20 febbraio 2023;
- (b) il 28 marzo 2023, avendo ottenuto le necessarie autorizzazioni da parte delle autorità competenti, Banco Desio e Worldline hanno perfezionato l'accordo strategico, firmato e reso noto al mercato il 7 novembre 2022, riguardante i sistemi di pagamento, che prevede in particolare:
 - (i) il trasferimento a Worldline Italia del ramo aziendale di Banco Desio avente ad oggetto l'attività di *acquiring* nell'ambito dei sistemi di pagamento svolta nei confronti di circa 15.000 esercenti, per un totale di circa 19.000 POS (*point of sales*) e un volume di circa 2 (due) miliardi di Euro in transazioni;
 - (ii) una *partnership* di lunga durata (5+5 anni), in cui Worldline diventa il *partner* esclusivo di Banco Desio nell'ambito dell'*acquiring* e quest'ultimo, mantenendo la relazione con la propria clientela,

distribuisce i prodotti e i servizi di *acquiring* di Worldline.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito internet di Banco Desio al seguente *link*:
<https://www.bancodesio.it/it/content/banco-desio-risultati-consolidati-al-31-marzo-2023>

B. INFORMAZIONI SU BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI E STEFANO LADO S.A.p.A.

1. INTRODUZIONE

Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. (ai fini della Sezione A, l'“**Emittente**”) è una società avente quale oggetto prevalente la gestione della partecipazione di controllo in Banco Desio. È il soggetto che esercita il controllo su Banco Desio secondo le norme applicabili (art. 2359 codice civile e art. 23 TUB). Tuttavia, per espressa previsione statutaria, non esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di Banco Desio e delle sue controllate, né in base alla normativa bancaria, né in base a quella civilistica.

2. DENOMINAZIONE LEGALE E COMMERCIALE DELL'EMITTENTE

La denominazione legale e commerciale dell'Emittente è “BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI E STEFANO LADO S.A.p.A.”.

3. LUOGO DI REGISTRAZIONE DELL'EMITTENTE E SUO NUMERO DI ISCRIZIONE

L'Emittente è iscritto presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Milano al n. 09223340150, R.E.A. MB – 1281481.

4. DATA DI ISCRIZIONE E DURATA DELL'EMITTENTE

BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI E STEFANO LADO S.A.p.A. è stata costituita in data 24 marzo 1988.

La durata della Società è prevista dallo statuto sociale fino al 31 dicembre 2050.

5. DOMICILIO E FORMA GIURIDICA DELL'EMITTENTE, LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE OPERA, PAESE DI COSTITUZIONE, NONCHÉ INDIRIZZO E NUMERO DI TELEFONO DELLA SEDE SOCIALE

L'Emittente è costituito in Italia sotto forma di “*società in accomandita per azioni*” ed opera in base alla legislazione italiana.

La Società ha sede legale e amministrativa in Via Carcano, 62/64 – 20832 Desio (MB).

6. CONSIGLIO DEGLI ACCOMANDATARI e COLLEGIO SINDACALE

L'attuale composizione del Consiglio degli Accomandatari, composto da 4 (quattro) membri, è la seguente:

Carica	Nome e Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Presidente	Agostino Gavazzi	Desio (MB)	05/04/1945
Vice Presidente	Tommaso Adami	Milano (MI)	07/10/1981
Accomandatario	Stefano Melchiorre Lado	Milano (MI)	17/04/1960
Accomandatario	Tito Gavazzi	Desio (MB)	20/10/1976

L'attuale composizione del Collegio Sindacale, composto da 5 (cinque) membri, è la seguente:

Carica	Nome e Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Presidente	Rodolfo Anghileri	Lecco (LC)	28/02/1948
Sindaco	Erminio Beretta	Milano (MI)	07/12/1960

Sindaco	Davide Cucchiani	Milano (MI)	05/09/1967
Sindaca supplente	Giulia Lechi	Brescia (BS)	05/08/1970
Sindaco supplente	Roberto Arosio	Macherio (MB)	09/09/1943

7. SOCIETÀ DI REVISIONE

In data 22 aprile 2021, l'Assemblea dei Soci della Società ha conferito alla società di revisione KPMG S.p.A., con sede legale in Via Vittor Pisani, 25 - Milano (MI), l'incarico di revisione legale dei bilanci d'esercizio della Società ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, come successivamente modificato e integrato, per il periodo dal 2020 al 2028, con scadenza alla data di approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2023.

La relazione della società di revisione relativa al bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2021 della Società è stata emessa a Milano in data 21 marzo 2022. Si rinvia all'Allegato 4 per la lettura della predetta relazione e relativo giudizio nel loro testo integrale.

8. EVENTI RECENTI SOSTANZIALMENTE RILEVANTI PER LA VALUTAZIONE DELLA SOLVIBILITÀ DELL'EMITTENTE

Alla data del presente Documento di Ammissione, non vi sono eventi recenti da segnalare sostanzialmente rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente.

Parte V – STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEGLI EMITTENTI

A. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI BANCO DESIO E BREVE PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

Banco Desio è la capogruppo dell'omonimo gruppo bancario (1) che attualmente comprende le seguenti società (2):

Banco di Desio e della Brianza SpA	Banca capogruppo
Fides SpA	Società finanziaria iscritta all'Albo degli intermediari finanziari, controllata direttamente
Desio OBG Srl	Società veicolo per l'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (« <i>Covered Bond</i> ») controllata direttamente

Banco Desio esercita attività di direzione e coordinamento sul Gruppo Banco Desio sia secondo le disposizioni dell'ordinamento bancario, sia ai sensi dell'art. 2497 e ss. del codice civile.

Costituita nel 1909, è una società con azioni quotate sul mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana SpA. Il capitale sociale di Banco Desio è pari a Euro 70.692.590,28, interamente sottoscritto e versato, rappresentato da n. 134.363.049 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Banco Desio è un moderno gruppo bancario multiprodotto orientato al futuro nel rispetto della propria tradizione, con profondo radicamento territoriale e una struttura organizzativa focalizzata all'offerta di servizi di qualità alla propria clientela, anche attraverso canali digitali. In coerenza con la scelta territoriale e organizzativa delega a fabbriche prodotte esterne la gestione di servizi specialistici, con eccezione del comparto *consumer finance* gestito tramite la controllata Fides S.p.A..

Per il 2023 Fitch Ratings ha confermato un Long-Term Issuer Default Rating (IDR) a 'BB+' con Outlook Stabile e Viability Rating (VR) a 'bb+'

Banco Desio ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme; essa può, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, esercitare tutte le attività e compiere tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dell'oggetto sociale in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.

L'attività bancaria tradizionale è svolta con l'offerta di un'ampia gamma di prodotti e servizi bancari alla clientela che si concentra:

- nella raccolta diretta, svolta principalmente tramite apertura di conti correnti, depositi a risparmio, certificati di deposito, pronti contro termine e emissione di prestiti obbligazionari;
- negli impieghi verso clienti, rappresentati da scoperti di conto corrente, anticipi s.b.f. e su fatture, mutui e leasing, portafoglio commerciale e finanziario, finanziamenti import/export e finanziamenti a breve;
- nella tesoreria e intermediazione finanziaria;
- nei servizi di pagamento e monetica.

È autorizzata a prestare al pubblico i seguenti servizi di investimento: negoziazione per conto proprio, esecuzione ordini per conto dei clienti, sottoscrizione e/o collocamento di strumenti finanziari, ricezione e trasmissione di ordini, consulenza in materia di investimenti e gestione di portafogli.

Le principali categorie di prodotti venduti sono quelli bancari, assicurativi e prodotti finanziari nonché i servizi connessi e strumentali.

Negli ultimi anni il Banco di Desio e della Brianza ha incrementato notevolmente la propria attività di servizi alla clientela, ampliando la gamma dei prodotti ed abbinando sempre più la funzione creditizia con quella parabancaria.

In tale contesto l'attività di intermediazione si accompagna oggi, in modo naturale, alla soddisfazione del cliente nei vari bisogni collegati alla domanda di credito o di prodotti di risparmio e servizi.

Oltre all'attività di raccolta ed impiego nelle varie forme tradizionali, a breve, medio e lungo termine, il Banco di Desio e della Brianza sta concentrando il proprio business nel proporre e fornire soluzioni personalizzate con operazioni mirate a soddisfare tutte le esigenze che si manifestano nei diversi comparti.

Negli ultimi due anni il Gruppo Banco Desio ha superato i propri obiettivi economici e finanziari. L'accelerazione della sua strategia di riduzione del rischio si è tradotta in una maggiore redditività e in un eccesso di capitale che la banca ha potuto impiegare per la crescita organica e inorganica. L'acquisizione di 48 sportelli da BPER Banca amplia la clientela e dovrebbe tradursi in opportunità di *cross-selling* di prodotti patrimoniali e assicurativi.

B. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI BRIANZA UNIONE E BREVE PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

Brianza Unione (o "BU"), è una *holding* di partecipazione finanziaria italiana costituita in forma di società in accomandita per azioni. E' interamente posseduta dalle famiglie Gavazzi-Lado (complessivamente circa 80 soci), da sempre azionisti di riferimento del Gruppo Banco Desio.

Azionisti	% azioni
GAVAZZI LUIGI	12,82
GAVAZZI CAMILLA	11,56
LADO STEFANO	10,42
GAVAZZI AGOSTINO	7,55
BIANCHI MARIA ELISABETTA	7,53
GAVAZZI TERESA	5,47
Altri (c.80 Individui)	44,65
Totale	100,00

Nessun soggetto esercita un controllo su BU ai sensi e per gli effetti dell'articolo 23 del TUB; non vi sono infatti né persone fisiche né persone giuridiche che detengano il controllo, né patti parasociali inerenti a BU.

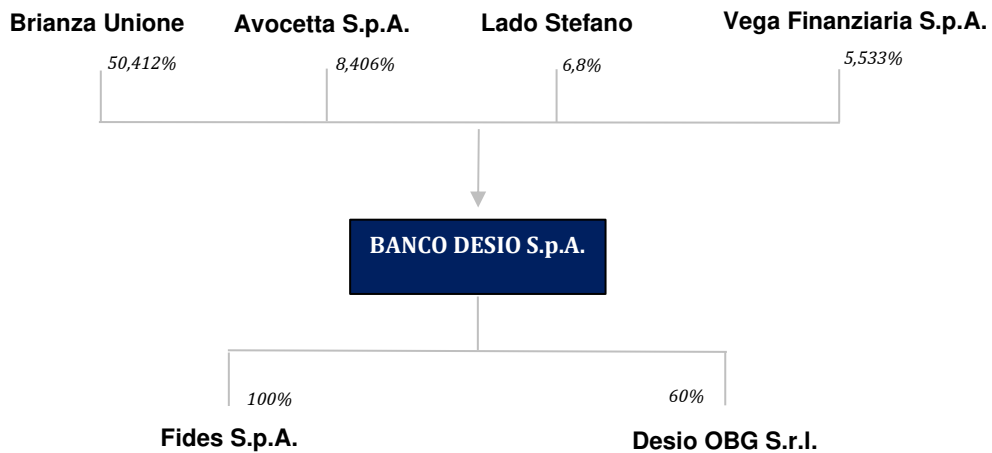
BU ha per oggetto la gestione della partecipazione di controllo in Banco Desio. Essa è il soggetto che esercita il controllo su Banco Desio secondo le norme applicabili (art. 2359 codice civile e art. 23 TUB); tuttavia, per espressa previsione statutaria, non esercita attività di direzione e coordinamento su Banco Desio e sulle sue controllate, né in base alla normativa bancaria applicabile, né in base a quella civilistica.

BU non risulta detenere oltre alla partecipazione in Banco Desio nessun altro tipo di attività finanziaria. E' essenzialmente finanziata da mezzi propri, con l'eccezione di un finanziamento residuo di Euro 3.000.000 concesso da Banco Desio per cui è in previsione l'integrale rimborso.

Ai sensi degli artt. 11 e 99 del Regolamento UE n. 575/2013 (il "CRR"), BU è tenuta, a partire dalla data contabile del 30 giugno 2018, all'inoltro delle segnalazioni di vigilanza prudenziale (cd. COREP) e statistiche (cd. FINREP) su base consolidata; in conseguenza di ciò Banco Desio, a partire dalla medesima data contabile, non invia più le relative segnalazioni su base consolidata.

Parte VI – COMPAGINE SOCIETARIA DI BANCO DESIO E BRIANZA UNIONE

Di seguito la compagine societaria di Banco Desio e Brianza Unione:



Alla data del presente Documento di Ammissione, il capitale sociale di Banco Desio è pari a Euro 70.692.590,28, interamente sottoscritto e versato, ed è suddiviso in n. 134.363.049 azioni prive del valore nominale. Tali azioni sono quotate sul mercato Euronext Securities Milan.

Alla data del presente Documento di Ammissione, il capitale sociale di Brianza Unione è pari a Euro 54.025.753,60, interamente sottoscritto e versato, ed è suddiviso in n. 10.389.568 azioni.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla data del Documento di Ammissione non sussistono accordi dalla cui attuazione possa scaturire, ad una data successiva, una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

Parte VIII – INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DEGLI EMITTENTI

A. INFORMAZIONI RIGUARDANTI BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A.

Per quanto riguarda le informazioni finanziarie relative a Banco Desio, si rinvia al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, insieme alle relative certificazioni, riportati nell'Allegato 3 al presente Documento di Ammissione.

Di seguito vengono riportati in sintesi i dati economico-patrimoniali di Banco Desio al 31 dicembre 2022:

Dati di bilancio	2022	2021	Variazione %
DATI ECONOMICI			
Margine di Interesse	256.682.667	230.745.270	11,2%
Commissioni nette	194.614.710	197.421.763	-1,4%
– di cui commissioni attive	203.444.991	205.514.578	-1,0%
Margine di Intermediazione	447.619.476	428.853.472	4,4%
<i>Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito</i>	<i>(41.628.726)</i>	<i>(85.460.329)</i>	<i>-51,3%</i>
<i>Spese Amministrative</i>	<i>(297.997.180)</i>	<i>(291.748.863)</i>	<i>2,1%</i>
– di cui spese per il personale	(171.509.325)	(170.435.132)	0,6%
<i>Altri costi operativi</i>	<i>(6.838.899)</i>	<i>(3.233.976)</i>	<i>111,5%</i>
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	114.787.087	54.683.919	109,9%
<i>Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte</i>	<i>6.867.238</i>	<i>5.777.973</i>	<i>18,9%</i>
Utile / perdita d'esercizio	88.189.252	52.415.041	68,3%
DATI PATRIMONIALI			
Attivo	17.512.772.164	17.775.318.480	-1,5%
Cassa e disponibilità liquide	879.413.999	84.294.942	943,3%
Crediti	15.589.285.731	16.949.087.405	-8,0%
Attività materiali e immateriali	230.564.404	230.472.997	0,0%
Attività fiscali	155.148.647	167.976.251	-7,6%
Altre poste dell'attivo	658.359.383	343.486.885	91,7%
Passivo	16.394.159.606	16.697.094.111	-1,8%
Debiti	16.088.914.891	16.320.114.236	-1,4%
Altre poste del passivo	305.244.715	376.979.875	-19,0%
Patrimonio Netto	1.118.612.558	1.078.224.369	3,7%

B. INFORMAZIONI RIGUARDANTI BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI E STEFANO LADO S.A.p.A.

Per quanto riguarda le informazioni finanziarie relative a Brianza Unione si rinvia al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, insieme alle relative certificazioni, riportati nell'Allegato 3 al presente Documento di Ammissione.

Di seguito vengono riportati in sintesi i dati economico-patrimoniali di Brianza Unione al 31 dicembre 2022:

Dati di bilancio	2022	2021	Variazione %
DATI ECONOMICI			
Margine di Interesse	(34.373)	(42.211)	-18,6%
Commissioni nette	(10.762)	(20.942)	-48,6%
<i>- di cui commissioni attive</i>	0	0	0,0%
Margine di Intermediazione	9.200.732	11.265.636	-18,3%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	0	0	0,0%
Spese Amministrative	(251.167)	(241.806)	3,9%
<i>- di cui spese per il personale</i>	(165.918)	(165.918)	0,0%
Altri costi operativi	(717)	(532)	34,8%
Risultato della gestione corrente al lordo delle imposte	8.948.848	11.023.298	-18,1%
Utile / perdita d'esercizio	8.812.988	10.758.060	-18,1%
DATI PATRIMONIALI			
Attivo	104.125.112	105.849.806	-1,6%
Cassa e disponibilità liquide	3.131.343	6.440.756	-51,4%
Crediti	0	0	0,0%
Attività materiali e immateriali	0	0	0,0%
Attività fiscali	255.539	984	<i>n.s.</i>
Altre poste dell'attivo	100.738.230	99.408.066	1,3%
Passivo	5.161.179	5.517.084	-6,5%
Debiti	5.020.313	5.008.079	0,2%
Altre poste del passivo	140.866	509.005	-72,3%
Patrimonio Netto	98.963.933	100.332.722	-1,4%

Parte IX – INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

Per quanto concerne le informazioni riguardanti gli strumenti finanziari da ammettere alla negoziazione si rinvia ai Regolamenti dei Prestiti Obbligazionari riportati negli Allegati 1 e 2 al presente Documento di Ammissione.

Parte X – AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

1. MERCATO DI QUOTAZIONE

Gli Emittenti hanno presentato presso Borsa Italiana la domanda di ammissione alla negoziazione delle Obbligazioni sul Segmento ExtraMOT PRO del Mercato ExtraMOT.

La decisione di Borsa Italiana e la data di inizio delle negoziazioni delle Obbligazioni sul Segmento ExtraMOT PRO del Mercato ExtraMOT, insieme alle informazioni funzionali alle negoziazioni, saranno comunicate da Borsa Italiana con apposito avviso, ai sensi dell'Art. 224.3 del Regolamento del Mercato ExtraMOT.

2. MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

La negoziazione dei titoli sul Segmento ExtraMOT PRO è riservata solo agli Investitori Qualificati (come sopra definiti).

3. ALTRI MERCATI REGOLAMENTATI E SISTEMI MULTILATERALI DI NEGOZIAZIONE

Alla data del presente Documento di Ammissione, le Obbligazioni non sono quotate in nessun altro mercato regolamentato o sistema multilaterale di negoziazione, o equivalente, italiano o estero, né gli Emittenti prevedono, allo stato, di presentare domanda di ammissione alla quotazione delle Obbligazioni presso altri mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione diversi dal Mercato ExtraMOT.

4. DENOMINAZIONE E INDIRIZZO DEGLI ORGANISMI INCARICATI DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Il pagamento degli Interessi ed il rimborso del capitale saranno effettuati tramite gli intermediari autorizzati aderenti a Monte Titoli.

Parte XI – REGIME FISCALE APPLICABILE ALLE OBBLIGAZIONI

Le informazioni riportate di seguito costituiscono una sintesi di alcune conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto, dalla detenzione e dalla cessione delle Obbligazioni ai sensi della legislazione tributaria vigente in Italia. Quanto segue non rappresenta una analisi completa di tutti gli aspetti fiscali che possono essere rilevanti in relazione alla decisione di acquistare, possedere o vendere le Obbligazioni né si occupa delle conseguenze fiscali applicabili a tutte le categorie di potenziali sottoscrittori delle Obbligazioni, alcuni dei quali possono essere soggetti a una disciplina speciale. La descrizione che segue si basa sulla legge vigente e sulla prassi esistente e resa pubblica in Italia alla data del Documento di Ammissione, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti, anche con effetti retroattivi. Gli Emittenti non provvederanno ad aggiornare questa sezione per dare conto delle modifiche legislative o di prassi intervenute, anche qualora, a seguito di tali modifiche, le informazioni presenti in questa sezione non risultassero più valide.

Gli investitori sono tenuti a interpellare i propri consulenti fiscali in merito alle conseguenze fiscali derivanti, secondo la legge italiana, la legge del paese nel quale sono considerati residenti ai fini fiscali e di ogni altra giurisdizione rilevante, dall'acquisto, dal possesso e dalla cessione delle Obbligazioni nonché dai pagamenti di interessi, capitale e/o altre somme derivanti dalle Obbligazioni.

1. TRATTAMENTO AI FINI DELLE IMPOSTE DIRETTE DEGLI INTERESSI E DEGLI ALTRI PROVENTI DELLE OBBLIGAZIONI

Il Decreto Legislativo del 1° aprile 1996, n. 239, come successivamente integrato e modificato (il “Decreto 239”) disciplina il regime fiscale applicabile, in presenza di determinati presupposti, agli interessi ed altri proventi (ivi inclusa la differenza fra il prezzo di emissione e quello di rimborso) delle obbligazioni e titoli similari emessi, *inter alia*, da banche e da società per azioni con azioni negoziate in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione degli Stati membri dell'Unione europea e degli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo inclusi nella lista di cui ai decreti ministeriali emanati in attuazione dell'art. 11, comma 4, lett. c), del Decreto 239 (ad oggi tale lista è contenuta nel Decreto Ministeriale 4 settembre 1996, come di volta in volta modificato e integrato, “Decreto White List”). Tale regime si applica, inoltre, alle obbligazioni e titoli similari emessi da società di capitali diverse da banche e dalle società per azioni con azioni negoziate in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione qualora tali obbligazioni e titoli similari siano (i) negoziati nei mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione sopra menzionati o (ii) non negoziati che siano detenuti da uno o più investitori qualificati ai sensi dell'art. 100 del TUF.

Ai fini del regime fiscale di cui al Decreto 239, sono considerate obbligazioni e/o titoli similari alle obbligazioni quei titoli di massa che contengono l'obbligazione incondizionata di pagare alla scadenza una somma non inferiore a quella in essi indicata, con o senza la corresponsione di proventi periodici, e che non attribuiscono ai possessori alcun diritto di partecipazione diretta o indiretta alla gestione delle imprese emittenti o dell'affare in relazione al quale siano stati emessi, né di controllo sulla gestione stessa. Inoltre, il Decreto 239 trova applicazione con riferimento ai proventi degli strumenti finanziari rilevanti in materia di adeguatezza patrimoniale ai sensi della normativa comunitaria e delle discipline prudenziali nazionali, emessi, *inter alia*, da intermediari vigilati dalla Banca d'Italia e diversi da azioni e titoli similari (ex Art. 2, comma 22 del Decreto-Legge del 13 agosto del 2011, n. 138 convertito con modificazioni dalla L. 14 settembre 2011, n. 148).

A norma del Decreto 239, i pagamenti di interessi e degli altri proventi derivanti dalle obbligazioni:

- (i) sono soggetti in Italia ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi applicata con l'aliquota del 26% e assolta a titolo definitivo, se effettuati in favore di beneficiari effettivi che sono (i) persone fisiche residenti ai fini fiscali in Italia che non detengano le obbligazioni nell'esercizio di una attività commerciale; (ii) società di persone residenti ai fini fiscali in Italia che non esercitano attività commerciali; (iii) enti pubblici e privati residenti in Italia ai fini fiscali e diversi dalle società, i *trust* che non hanno per

oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale, esclusi gli organismi di investimento collettivo del risparmio; (iv) soggetti esenti dall'imposta sul reddito delle società e residenti in Italia ai fini fiscali. In tali ipotesi, i proventi derivanti dalle obbligazioni non concorrono a formare la base imponibile dei summenzionati soggetti ai fini delle imposte sui redditi. L'imposta sostitutiva è applicata dalle banche, dalle società di intermediazione mobiliare ("**SIM**"), dalle società fiduciarie, dalle società di gestione del risparmio ("**SGR**"), dagli agenti di cambio e dagli altri soggetti indicati in appositi decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze (ciascuno, un "**Intermediario**"), residenti in Italia, che comunque intervengono nella riscossione degli interessi, premi ed altri frutti ovvero, anche in qualità di acquirenti, nei trasferimenti delle obbligazioni; ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva, per trasferimento delle obbligazioni si intendono le cessioni e qualunque altro atto, a titolo oneroso o gratuito, che comporta il mutamento della titolarità giuridica delle stesse. Qualora le obbligazioni non siano depositate presso un Intermediario, l'imposta sostitutiva è applicata e trattenuta dal relativo intermediario finanziario italiano (o stabile organizzazione in Italia di un intermediario finanziario non residente in Italia) che paga gli interessi, o, in sua assenza, dagli Emittenti;

- (ii) sono soggetti in Italia ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi applicata con l'aliquota del 26% e assolta a titolo d'acconto, se effettuati in favore di beneficiari effettivi che sono persone fisiche residenti in Italia ai fini fiscali o enti pubblici e privati residenti in Italia ai fini fiscali, diversi dalle società, che detengano le obbligazioni nell'esercizio di una attività commerciale. In tale caso, gli interessi ed altri proventi concorrono a formare il reddito d'impresa del percipiente e l'imposta sostitutiva può essere scomputata dall'imposta complessiva dovuta dallo stesso sul proprio reddito imponibile;
- (iii) non sono soggetti in Italia ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, se effettuati in favore di beneficiari effettivi che sono: (a) società di capitali residenti in Italia, società di persone che svolgono attività commerciale o stabili organizzazioni in Italia di società non residenti in relazione alle quali le obbligazioni siano effettivamente connesse; (b) fondi mobiliari italiani, SICAV, SICAF, fondi pensione residenti in Italia di cui al D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005, fondi immobiliari italiani costituiti secondo l'art. 37 del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 e l'art. 14-bis della Legge n. 86 del 25 gennaio 1994 e SICAF immobiliari; (c) persone fisiche residenti in Italia che hanno affidato la gestione dei loro investimenti, incluse le obbligazioni, ad un intermediario finanziario italiano ed hanno optato per l'applicazione del c.d. regime del risparmio gestito in conformità all'art. 7 del D. Lgs. n. 461 del 21 novembre 1997 (ai fini della presente sezione, il "**Risparmio Gestito**"). Per assicurare il pagamento degli interessi relativi alle obbligazioni senza l'applicazione dell'imposta sostitutiva del 26%, i percettori sopra indicati devono depositare le obbligazioni in tempo utile direttamente o indirettamente presso un Intermediario italiano autorizzato (o una stabile organizzazione in Italia di un Intermediario estero). Qualora le obbligazioni non siano depositate presso un Intermediario, l'imposta sostitutiva è applicata e trattenuta dal relativo intermediario finanziario italiano (o stabile organizzazione in Italia di un intermediario finanziario non residente in Italia) che paga gli interessi, o, in sua assenza, dagli Emittenti; le società di capitali residenti in Italia o le stabili organizzazioni in Italia di società estere alle quali le obbligazioni sono effettivamente connesse hanno il diritto di dedurre l'imposta sostitutiva subita dalle imposte sul reddito dovute;
- (iv) non sono soggetti in Italia ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, se effettuati in favore di beneficiari effettivi che sono soggetti non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione sul territorio italiano alla quale le obbligazioni siano effettivamente connesse, a condizione che:
 - (a) questi ultimi (i) siano residenti in un paese che consente un adeguato scambio di informazioni con l'Italia, essendo inserito nel Decreto White List, ovvero, in caso di investitori istituzionali ancorché privi di soggettività tributaria, a condizione che essi siano costituiti in uno dei predetti paesi, (ii) siano enti ed organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in

Italia, o (iii) banche centrali straniere o organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali di uno stato straniero; e

- (b) le obbligazioni siano depositate direttamente o indirettamente presso: (i) una banca o una SIM residente in Italia; (ii) una stabile organizzazione in Italia di una banca o di una SIM non residente che intrattengono rapporti diretti in via telematica con il MEF; o (iii) presso un ente o una società non residenti che aderiscono a sistemi di amministrazione accentrata dei titoli e intrattengono rapporti diretti con il MEF; e
- (c) per quanto concerne i soggetti indicati alla precedente lettera (a)(i), gli intermediari menzionati alla precedente lettera (b) ricevano una autocertificazione del beneficiario effettivo degli interessi che attesti che lo stesso è residente in un paese incluso nel Decreto White List. L'autocertificazione deve essere predisposta in conformità con il modello approvato dal MEF (Decreto Ministeriale del 12 dicembre 2001, pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 287 della G.U. n. 301 del 29 dicembre 2001) ed è valido fino a revoca da parte dell'investitore. L'autocertificazione non deve essere presentata qualora una dichiarazione equivalente sia già stata presentata al medesimo intermediario; in caso di investitori istituzionali privi di soggettività tributaria, l'investitore istituzionale sarà considerato essere il beneficiario effettivo e l'autocertificazione rilevante sarà resa dal relativo organo di gestione; e
- (d) gli intermediari menzionati alle lettere (b) e (c) che precedono ricevano tutte le informazioni necessarie ad identificare il soggetto non residente beneficiario effettivo degli interessi e degli altri proventi derivanti dalle obbligazioni e tutte le informazioni necessarie al fine di determinare l'ammontare degli interessi e degli altri proventi che il detto beneficiario economico sia legittimato a ricevere.

Qualora le condizioni sopra indicate alle lettere (a), (b), (c) e (d) del punto (iv) non sono soddisfatte, il sottoscrittore delle obbligazioni non residente in Italia è soggetto all'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi applicata con l'aliquota del 26% sugli interessi ed altri proventi derivanti dalle obbligazioni. In quest'ultimo caso, l'imposta sostitutiva può essere applicata in misura ridotta in virtù delle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni, se applicabili.

Le persone fisiche residenti in Italia che detengono le obbligazioni non in regime di impresa e che hanno optato per il regime del Risparmio Gestito sono soggetti a un'imposta sostitutiva applicata con l'aliquota del 26% sul risultato maturato della gestione alla fine di ciascun esercizio (detto risultato includerà anche gli interessi e gli altri proventi maturati sulle obbligazioni). L'imposta sostitutiva sul risultato maturato della gestione è applicata nell'interesse del contribuente da parte dell'intermediario autorizzato.

Fatte salve alcune limitazioni e requisiti (incluso un periodo minimo di detenzione), le persone fisiche residenti in Italia che non agiscono nell'ambito di un'attività imprenditoriale o gli enti previdenziali di cui al D. Lgs. n. 509 del 30 giugno 1994, e al D. Lgs. n. 103 del 10 febbraio 1996, possono essere esenti da qualsiasi imposta sul reddito, inclusa l'imposta sostitutiva, sugli interessi e gli altri proventi delle obbligazioni se le obbligazioni sono inserite in un piano individuale di risparmio a lungo termine che soddisfa i requisiti previsti dalla normativa vigente.

Gli Interessi e gli altri proventi delle obbligazioni detenute da società di capitali italiane, società di persone che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di una attività commerciale, imprenditori individuali, enti pubblici e privati diversi dalle società che detengono le obbligazioni in connessione con la propria attività commerciale nonché da stabili organizzazioni in Italia di società non residenti in relazione alle quali le obbligazioni sono effettivamente connesse, concorrono a formare la base imponibile: (i) dell'imposta sul

reddito delle società (IRES); o (ii) dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), oltre a quella delle addizionali in quanto applicabili; in presenza di determinati requisiti, i predetti interessi concorrono a formare anche la base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive ("IRAP").

Nel caso in cui l'investitore sia un fondo pensione di cui alla lettera (iii)(b) sopra menzionata, gli interessi e gli altri proventi delle obbligazioni maturati durante il periodo di possesso devono essere inclusi nel risultato del fondo, rilevato alla fine di ciascun periodo d'imposta, soggetto ad un'imposta sostitutiva *ad hoc*, pari al 20%. A determinate condizioni, gli interessi e gli altri proventi relativi alle obbligazioni possono essere esclusi dalla base imponibile dell'imposta sostitutiva sui fondi pensione se le obbligazioni sono incluse in un piano individuale di risparmio a lungo termine che soddisfa i requisiti previsti dalla normativa vigente.

2. TRATTAMENTO AI FINI DELLE IMPOSTE DIRETTE DELLE PLUSVALENZE REALIZZATE DALLE OBBLIGAZIONI

L'eventuale plusvalenza realizzata in caso di cessione ovvero rimborso delle obbligazioni concorre alla determinazione del reddito d'impresa rilevante ai fini delle imposte sui redditi (e, in alcune circostanze, anche della base imponibile IRAP) ed è, pertanto, assoggettata a tassazione in Italia secondo le regole ordinarie, se realizzate da:

- (i) una società commerciale italiana;
- (ii) un ente commerciale italiano;
- (iii) una stabile organizzazione in Italia di soggetti non residenti alla quale le obbligazioni sono effettivamente connesse; o
- (iv) una persona fisica residente in Italia che esercita un'attività commerciale alla quale le obbligazioni sono effettivamente connesse.

In conformità al Decreto Legislativo n. 461 del 21 Novembre 1997, qualora l'investitore sia una persona fisica che non detiene le obbligazioni in regime d'impresa, la plusvalenza realizzata dalla cessione ovvero dal rimborso delle obbligazioni è soggetta ad una imposta sostitutiva applicata con l'aliquota del 26%. Secondo il c.d. regime della dichiarazione, che è il regime ordinario applicabile in Italia alle plusvalenze realizzate dalle persone fisiche ivi residenti che detengono le obbligazioni non in regime d'impresa, l'imposta sostitutiva è applicata cumulativamente sulle plusvalenze realizzate nel corso dell'esercizio, al netto delle relative minusvalenze, dall'investitore che detiene le obbligazioni non in regime d'impresa. Le plusvalenze realizzate, al netto delle relative minusvalenze, devono essere distintamente indicate nella dichiarazione annuale dei redditi del relativo investitore. L'imposta sostitutiva deve essere corrisposta dal relativo investitore mediante versamento diretto. Se l'ammontare complessivo delle minusvalenze è superiore all'ammontare complessivo delle plusvalenze, l'eccedenza può essere portata in deduzione, fino a concorrenza, dalle plusvalenze dei periodi d'imposta successivi, ma non oltre il quarto.

In alternativa al regime ordinario della dichiarazione, le persone fisiche italiane che detengono le obbligazioni non in regime d'impresa possono optare per l'assoggettamento a imposta sostitutiva di ciascuna plusvalenza realizzata in occasione di ciascuna operazione di cessione o rimborso (ai fini della presente sezione, il "**Risparmio Amministrato**"). La tassazione separata di ciascuna plusvalenza secondo il regime del Risparmio Amministrato è consentita a condizione che: (i) le obbligazioni siano depositate presso banche italiane, SIM o altri intermediari finanziari autorizzati; e (ii) l'investitore opti per il regime del Risparmio Amministrato con una comunicazione scritta. L'intermediario finanziario applica l'imposta sostitutiva sulle plusvalenze realizzate in occasione di ciascuna operazione di vendita o rimborso delle obbligazioni, al netto delle minusvalenze o perdite realizzate, trattenendo l'imposta sostitutiva dovuta dai proventi realizzati e spettanti al relativo investitore. Secondo il regime del Risparmio Amministrato, qualora siano realizzate minusvalenze, perdite o differenziali

negativi, gli importi delle predette minusvalenze, perdite o differenziali negativi sono computati in deduzione, fino a loro concorrenza, dall'importo delle plusvalenze, differenziali positivi o proventi realizzati nelle successive operazioni poste in essere nell'ambito del medesimo rapporto, nello stesso periodo d'imposta e nei successivi, ma non oltre il quarto. Ai sensi del regime del Risparmio Amministrato l'investitore non è tenuto ad esporre le plusvalenze realizzate nella propria dichiarazione annuale dei redditi.

Le plusvalenze realizzate dalle persone fisiche residenti in Italia che detengono le obbligazioni non in regime di impresa e che hanno optato per il Risparmio Gestito concorreranno a formare il risultato della gestione che sarà assoggettato a imposta sostitutiva, anche se non realizzato, al termine di ciascun esercizio. Se in un anno il risultato della gestione è negativo, il corrispondente importo è computato in diminuzione del risultato della gestione dei periodi d'imposta successivi, ma non oltre il quarto per l'intero importo che trova capienza in essi. L'imposta sostitutiva sul risultato maturato della gestione è applicata nell'interesse del contribuente da parte dell'intermediario autorizzato. Ai sensi del regime del Risparmio Gestito, l'investitore non è tenuto ad esporre nella propria dichiarazione annuale dei redditi le plusvalenze realizzate.

Fatte salve talune limitazioni e requisiti (incluso un periodo minimo di detenzione), le plusvalenze relative alle obbligazioni realizzate in occasione della cessione, del trasferimento o del rimborso da parte di persone fisiche residenti in Italia che detengono le obbligazioni al di fuori dell'esercizio di attività commerciale o di enti previdenziali ai sensi del D. Lgs. n. 509 del 30 giugno 1994, e del D. Lgs. n. 103 del 10 febbraio 1996, possono essere esenti da imposte, inclusa l'imposta sostitutiva del 26 per cento, se le obbligazioni sono inserite in un piano individuale di risparmio a lungo termine che soddisfa i requisiti previsti dalla normativa vigente.

Le plusvalenze realizzate da un investitore che sia un fondo di investimento italiano, aperto o chiuso, una SICAV, una SICAF, un fondo immobiliare o una SICAF immobiliare saranno incluse nel loro risultato netto e non saranno soggette all'imposta sostitutiva sopra menzionata. Tuttavia, in determinate circostanze, l'imposta sostitutiva del 26% verrà applicata ai proventi distribuiti in favore dei titolari di quote/azioni di determinati fondi.

Le plusvalenze realizzate da un investitore che sia un fondo pensione italiano saranno incluse nel risultato di gestione maturato dal fondo alla fine del periodo d'imposta e soggette ad un'imposta sostitutiva pari al 20%. A determinate condizioni, le plusvalenze relative alle obbligazioni possono essere escluse dalla base imponibile dell'imposta sostitutiva sui fondi pensione se le obbligazioni sono incluse in un piano individuale di risparmio a lungo termine che soddisfa i requisiti previsti dalla normativa vigente.

Le plusvalenze realizzate, in seguito alla vendita o al rimborso di obbligazioni, da parte di soggetti non residenti privi di una stabile organizzazione in Italia alla quale le obbligazioni siano effettivamente connesse sono in generale soggette ad un'imposta sostitutiva del 26%. Tali plusvalenze non sono soggette ad alcuna imposizione in Italia se:

- (i) le obbligazioni sono negoziate in mercati regolamentati;
- (ii) le obbligazioni non sono negoziate in mercati regolamentati e l'investitore è uno dei soggetti indicati all'art. 6, comma 1 del Decreto 239 (cfr. lettera (a) del punto (iv) del paragrafo relativo al "*Trattamento ai fini delle imposte dirette degli interessi e degli altri proventi delle obbligazioni*" sopra menzionato);
- (iii) l'investitore, sussistendo i requisiti per beneficiare di una convenzione contro le doppie imposizioni stipulata tra lo Stato in cui è residente ai fini fiscali e la Repubblica Italiana, è assoggettato a tassazione in relazione a tali plusvalenze soltanto nello Stato in cui è residente.

3. IMPOSTA SULLE SUCCESSIONI E DONAZIONI

Ai sensi del decreto legge n. 262 del 3 ottobre 2006, convertito nella legge n. 286 del 24 novembre 2006, il trasferimento a titolo gratuito, *inter vivos* o *mortis causa*, di qualsiasi attività (comprese le obbligazioni e ogni altro titolo di debito), è sottoposto a tassazione con le seguenti aliquote:

- (i) trasferimenti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, sul valore eccedente, per ciascun beneficiario, Euro 1.000.000,00: 4%;
- (ii) trasferimenti a favore dei parenti fino al quarto grado e di affini in linea retta nonché di affini in linea collaterale fino al terzo grado: 6%; nell'ipotesi in cui la successione o la donazione abbiano come beneficiari fratelli e sorelle, l'imposta sul valore dei beni oggetto di donazione o successione sarà dovuta sull'importo che ecceda Euro 100.000,00;
- (iii) trasferimenti a favore di altri soggetti: 8%.

Qualora il beneficiario sia portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della L. 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta si applica sul valore eccedente Euro 1.500.000,00.

Il trasferimento di strumenti finanziari (comprese le obbligazioni e qualsiasi altro titolo di debito) per atto *mortis causa* può essere esente dall'applicazione dell'imposta sulle successioni e sulle donazioni se gli strumenti finanziari sono inseriti in un piano individuale di risparmio a lungo termine che soddisfa i requisiti previsti dalla normativa vigente.

4. IMPOSTA DI REGISTRO E IMPOSTA DI BOLLO

Gli atti aventi ad oggetto la negoziazione di titoli scontano l'imposta di registro come segue: (i) gli atti pubblici e le scritture private autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 200; (ii) le scritture private non autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 200 solo in "caso d'uso" o a seguito di "registrazione volontaria" o a seguito di "enunciazione".

Ai sensi dell'articolo 13 della Tariffa allegata al Decreto del Presidente della Repubblica n. 642 del 26 ottobre 1972, è dovuta annualmente l'imposta di bollo in misura proporzionale sulle comunicazioni periodiche relative al deposito titoli inviate dagli enti finanziari alla propria clientela; tale imposta, a decorrere dal 2014, si applica con aliquota dello 0,20% sul valore di mercato o - in sua assenza - sul valore nominale o di rimborso degli strumenti finanziari detenuti. L'imposta di bollo dovuta non può essere inferiore a Euro 34,20 e, se il cliente è soggetto diverso da persona fisica, non può eccedere Euro 14.000.

La comunicazione si considera in ogni caso inviata almeno una volta all'anno, anche per gli strumenti per i quali non sussiste un obbligo di deposito o di invio o di redazione. In caso di periodi di rendicontazione inferiori a 12 mesi, l'imposta di bollo dovuta è rapportata al periodo rendicontato.

In base al testo della norma ed al testo del decreto attuativo emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze il 24 maggio 2012, l'imposta di bollo si applica a qualsiasi investitore che si qualifichi come cliente - a prescindere dalla residenza fiscale dell'investitore - (come definito nel provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 9 febbraio 2011 e successive modifiche e integrazioni) di un soggetto che eserciti in qualsiasi forma un'attività bancaria, finanziaria o assicurativa nel territorio italiano.

5. IMPOSTA SUL VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE (IVAFE)

Ai sensi delle disposizioni della Legge n. 214 del 22 dicembre 2011, come successivamente modificata ed integrata, le persone fisiche, gli enti non commerciali, le società semplici e le associazioni equiparate ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, residenti in Italia che detengono, direttamente o indirettamente, all'estero "prodotti finanziari" - quali le obbligazioni - devono generalmente, a determinate condizioni, versare un'imposta sul loro valore ("IVAFE"). Determinati chiarimenti sono stati forniti dall'Agenzia delle Entrate per il caso di prodotti finanziari detenuti all'estero per il tramite di soggetti interposti.

L'imposta, calcolata sul valore del prodotto finanziario, è dovuta proporzionalmente alla quota di possesso e al periodo di detenzione, si applica con aliquota pari al 2 per mille e non può eccedere Euro 14.000 per anno

per i soggetti diversi dalle persone fisiche. Il valore del prodotto finanziario è costituito generalmente dal valore di mercato, rilevato al termine di ciascun anno solare nel luogo in cui lo stesso è detenuto, anche utilizzando la documentazione dell'intermediario estero di riferimento. Se al 31 dicembre i prodotti finanziari non sono più posseduti, si fa riferimento al valore di mercato degli stessi rilevato al termine del periodo di possesso.

6. MONITORAGGIO FISCALE

Ai sensi del Decreto Legge 28 giugno 1990, n. 167, convertito dalla Legge 4 agosto 1990, n. 227, come successivamente modificato, le persone fisiche, gli enti non commerciali, le società semplici e le associazioni equiparate ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, residenti in Italia che, nel periodo d'imposta, detengono investimenti all'estero ovvero attività di natura finanziaria, suscettibili di produrre redditi imponibili in Italia, devono, a determinate condizioni, indicarli nella dichiarazione annuale dei redditi. Sono altresì tenuti a tale obbligo i soggetti sopra menzionati che, pur non essendo possessori diretti degli investimenti esteri e delle attività estere di natura finanziaria, siano titolari effettivi dell'investimento. L'obbligo di indicazione nella dichiarazione degli investimenti e delle attività estere di cui sopra non sussiste per le attività finanziarie e patrimoniali affidate in gestione o in amministrazione agli intermediari residenti, qualora i flussi finanziari e i redditi derivanti da tali attività siano stati assoggettati a ritenuta o ad imposta sostitutiva dagli intermediari stessi. In ogni caso, tale obbligo non sussiste per i depositi e i conti correnti bancari costituiti all'estero il cui valore massimo complessivo raggiunto nel corso del periodo d'imposta non sia superiore ai 15.000 euro.

Parte XII – RESTRIZIONI ALLA CIRCOLAZIONE DELLE OBBLIGAZIONI

Ai sensi degli Accordi di Sottoscrizione, i sottoscrittori si sono impegnati a sottoscrivere, complessivamente, il 100% (cento per cento) dell'importo nominale delle relative Obbligazioni e a corrispondere, al verificarsi di determinate condizioni sospensive ivi previste, il prezzo di sottoscrizione delle Obbligazioni.

Ai sensi degli Accordi di Sottoscrizione, gli Emittenti ed i sottoscrittori hanno dichiarato:

- a) che essi, i loro affiliati e/o qualsiasi altra persona che agisca per loro conto non hanno intrapreso – né intraprenderanno – alcuna azione in relazione alle Obbligazioni che possa integrare un'offerta al pubblico di prodotti finanziari in Italia o all'estero;
- b) di non aver promosso alcuna offerta delle Obbligazioni negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Australia, in Giappone, né in alcun altro Paese in cui il Collocamento non sia consentito dalle competenti autorità (i "Paesi Esclusi"); le Obbligazioni non saranno pertanto registrate ai sensi dello U.S. Securities Act del 1933 (come successivamente modificato), né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Australia, Giappone o in qualunque altro dei Paesi Esclusi;
- c) di non aver offerto, venduto o collocato, e hanno concordato che non offriranno, venderanno o collocheranno, e non hanno circolato e non faranno circolare e non hanno reso e non renderanno disponibile, in Italia o all'estero, le Obbligazioni, né qualsiasi altro materiale di offerta relativo alle Obbligazioni se non a Investitori Qualificati, e in conformità con le leggi ed i regolamenti vigenti in Italia o nel relativo paese in cui è svolta l'offerta;
- d) qualunque offerta, vendita o collocamento delle Obbligazioni in Italia o all'estero è stata e sarà effettuata solo da banche, imprese di investimento o società finanziarie autorizzate a svolgere tali attività in Italia ai sensi del Decreto legislativo n. 385 del 1° settembre 1993, e successive modifiche, del TUF, del regolamento CONSOB n. 20307 del 15 febbraio 2018, ed ai sensi di ogni altra legge o regolamento applicabili, ovvero da soggetti autorizzati a tal fine dalla relativa normativa applicabile all'estero, e nel rispetto di ogni altro requisito di comunicazione o limitazione che possa essere imposto dalla CONSOB, dalla Banca d'Italia o da altra Autorità competente in Italia e all'estero;
- e) la successiva circolazione delle Obbligazioni in Italia e all'estero sarà riservata ai soli Investitori Qualificati, e, pertanto, le Obbligazioni non potranno essere oggetto di offerta al pubblico così come definita dal TUF e dai relativi regolamenti attuativi CONSOB tempo per tempo vigenti.

Allegato 1

REGOLAMENTO DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A.

REGOLAMENTO DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO SUBORDINATO

“Banco di Desio e della Brianza S.p.A. 2023–2033 – 9,5% Callable Tasso Fisso con Reset Tier II”

ISIN: IT0005554644

<p>1. Importo e Titoli:</p>	<p>Il prestito obbligazionario subordinato denominato <i>“Banco di Desio e della Brianza S.p.A. 2023 – 2033 – 9,5% Callable Tasso Fisso con Reset Tier II”</i> (il “Prestito Obbligazionario Subordinato” o il “Prestito”), di valore nominale complessivo pari a Euro 60.000.000,00 (Euro sessanta milioni/00), è costituito da n. 300 (tecento) obbligazioni subordinate Tier II (le “Obbligazioni Subordinate” o le “Obbligazioni”), di valore nominale unitario pari a Euro 200.000,00 (Euro duecentomila/00) frazionabili in multipli in eccesso di Euro 1.000,00 (Euro mille/00) fino a Euro 199.000,00 (Euro centonovantanovemila/00) (incluso) (il “Valore Nominale”), emesse da Banco di Desio e della Brianza S.p.A. (la “Banca” o l’“Emittente”).</p>
<p>2. Status delle Obbligazioni (Subordinazione):</p>	<p>2.1 – Le Obbligazioni costituiscono “passività subordinate” dell’Emittente e, in particolare, “strumenti di capitale di classe 2”, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nella Parte Due (Fondi Propri e Passività Ammissibili), Titolo I (Elementi dei Fondi Propri), Capo 4 (Capitale di Classe 2), articoli 62, 63 e 71 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento, come recentemente modificato dal Regolamento (UE) n. 876/2019 (il “CRR”) e della Circolare della Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (<i>“Disposizioni di vigilanza per le banche”</i>), Parte Seconda (Applicazione in Italia del CRR), Capitolo 1 (Fondi Propri) (le “Disposizioni di Vigilanza”).</p> <p>2.2 – Le Obbligazioni sono in ogni caso subordinate e, in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell’Emittente, il debito relativo alle Obbligazioni sarà rimborsato i) solo dopo che siano stati soddisfatti tutti i creditori privilegiati e ordinari dell’Emittente, nonché tutti i diritti o crediti derivanti da strumenti di passività ammissibili, come definiti ai sensi degli artt 72–bis e seguenti del CRR; ii) <i>pari passu</i> con i titolari di tutti gli strumenti finanziari dell’Emittente aventi pari grado di subordinazione e con i creditori dell’Emittente caratterizzati dal medesimo grado di subordinazione; iii) in ogni caso con precedenza rispetto ai titolari di strumenti finanziari o posizioni</p>

	<p>negoziali caratterizzati da un grado di subordinazione maggiore rispetto a quello delle Obbligazioni.</p> <p>2.3 – Per tutta la durata del Prestito Obbligazionario Subordinato e nell’ipotesi di cui al precedente paragrafo 2.2, non sarà consentita la compensazione tra il debito derivante dal Prestito ed i crediti vantati dall’Emittente verso i titolari delle Obbligazioni (gli “Obbligazionisti”).</p> <p>2.4 – A norma della Direttiva 2014/59/UE (la “BRRD”), che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e che individua i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca, tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il cd. “<i>bail-in</i>” ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l’applicazione del “<i>bail-in</i>”, gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di svalutazione, azzeramento, ovvero conversione in titoli di capitale del proprio investimento, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell’Emittente. Ai sensi della BRRD, attuata in Italia con i Decreti Legislativi n. 180 e n. 181 del 16 novembre 2015, il “<i>bail-in</i>” è attuato dalle Autorità, tenendo conto della seguente gerarchia, secondo l’ordine di priorità dei crediti previsto dalla procedura ordinaria di insolvenza: (i) innanzitutto dovranno essere svalutati gli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. <i>Common equity Tier 1</i>); (ii) se tali strumenti non risultassero sufficienti, le Autorità potranno svalutare e/o convertire in strumenti del capitale primario di classe 1 gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. <i>Additional Tier 1 Instruments</i>), nonché potranno svalutare e/o convertire in strumenti del capitale primario di classe 1, a seguire, gli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. <i>Tier 2 Instruments</i> – incluse le Obbligazioni Subordinate) e gli eventuali debiti subordinati; (iii) se la svalutazione/conversione non risultasse sufficiente, le Autorità potranno svalutare e/o convertire in strumenti del capitale primario di classe 1 il valore nominale delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate e non garantite (o la parte di valore/importo eccedente il limite della garanzia).</p>
<p>3. Forma:</p>	<p>3.1 – Le Obbligazioni sono al portatore e hanno un valore nominale unitario pari a Euro 200.000,00 (Euro duecentomila/00), frazionabili in multipli in eccesso di Euro 1.000,00 (Euro mille/00) fino a Euro 199.000,00 (Euro centonovantanovemila/00) (incluso).</p>

	<p>3.2 - Le Obbligazioni Subordinate saranno immesse nel sistema di gestione accentrata Monte Titoli S.p.A., ora Euronext Securities Milan ("Monte Titoli") in regime di dematerializzazione ai sensi del regolamento adottato con provvedimento congiunto della Banca d'Italia e della Consob del 13 agosto 2018, come di volta in volta modificato e integrato ("<i>Disciplina delle controparti centrali, dei depositari centrali e dell'attività di gestione accentrata</i>") e del Capo IV, Titolo II-bis, Parte III, del D.Lgs. n. 58/1998 ("TUF"). Conseguentemente, sino al rimborso o all'annullamento delle Obbligazioni, il trasferimento delle stesse e l'esercizio dei relativi diritti patrimoniali potranno essere effettuati esclusivamente per il tramite degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli (gli "Intermediari Aderenti") e gli Obbligazionisti non potranno richiedere la consegna materiale dei titoli rappresentativi delle Obbligazioni, fatto salvo il diritto di chiedere il rilascio della certificazione di cui agli articoli 83-<i>quinquies</i> e 83-<i>sexies</i> del TUF e della relativa regolamentazione di attuazione.</p>
<p>4. Collocamento:</p>	<p>4.1 - Il Prestito Obbligazionario è riservato esclusivamente alla sottoscrizione da parte di soggetti che rientrano nella categoria degli Investitori Qualificati. Per "Investitori Qualificati" s'intendono i soggetti rientranti nella categoria degli investitori qualificati di cui all'articolo 2 del Regolamento (UE) 2017/1129 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017 (come di volta in volta modificato e integrato, il "Regolamento Prospetto") e all'articolo 100 del TUF.</p> <p>4.2 - In caso di successiva circolazione delle Obbligazioni, non è consentito il trasferimento delle Obbligazioni stesse a soggetti che non siano Investitori Qualificati. La circolazione delle Obbligazioni avverrà nel rispetto di tutte le normative vigenti applicabili.</p> <p>4.3 - Le Obbligazioni sono emesse in esenzione dall'obbligo di pubblicazione di un prospetto d'offerta ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1 del Regolamento Prospetto, all'articolo 100 del TUF ed all'articolo 34-<i>ter</i> del regolamento adottato con Delibera Consob n. 11971/1999 e successive modifiche.</p> <p>4.4 - Le Obbligazioni, inoltre, non sono state né saranno registrate ai sensi dello U.S. Securities Act del 1933, e successive modifiche, o secondo altre leggi rilevanti, né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Australia, Giappone o in qualsiasi altro paese nel quale la vendita e/o la sottoscrizione delle Obbligazioni non sia</p>

	<p>consentita dalle competenti autorità.</p> <p>4.5 – Fermo restando quanto sopra previsto, la successiva circolazione o rivendita delle Obbligazioni in uno qualsiasi dei summenzionati paesi o, comunque, in paesi diversi dall'Italia e a soggetti non residenti o non incorporati in Italia, potrà avere corso solo: (i) nei limiti in cui sia consentita espressamente dalle leggi e dai regolamenti applicabili nei rispettivi paesi in cui si intende dar corso alla successiva circolazione delle Obbligazioni; ovvero (ii) qualora le leggi e i regolamenti applicabili in tali paesi prevedano specifiche esenzioni che permettano la circolazione delle Obbligazioni medesime.</p>
5. Emissione e godimento:	<p>5.1 – Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ossia per un prezzo di emissione pari al 100% (cento per cento) del Valore Nominale (il "Prezzo di Emissione").</p> <p>5.2 – Le Obbligazioni sono emesse in un'unica <i>tranche</i> in data 6 luglio 2023 (la "Data di Emissione"), contestualmente alla sottoscrizione e all'integrale pagamento del Prezzo di Emissione.</p> <p>5.3 – Il Prestito ha godimento a far data dalla Data di Emissione.</p>
6. Durata e Data di Scadenza:	<p>Il Prestito Obbligazionario ha durata dalla Data di Emissione sino al 6 luglio 2033 (la "Data di Scadenza").</p>
7. Rimborso:	<p>7.1 – Salvo nei casi di Rimborso Anticipato (come <i>infra</i> definiti), le Obbligazioni Subordinate saranno rimborsate in denaro, in unica soluzione, alla Data di Scadenza, essendo inteso che qualora la Data di Scadenza non cada in un Giorno Target, la stessa sarà posticipata al primo Giorno Target immediatamente successivo.</p> <p>Nel presente Regolamento "Giorno Target" indica (i) un giorno nel quale il sistema <i>Trans-european Automated Real-Time Gross Settlement Express Transfer</i> è operativo ovvero (ii) ciascun giorno di calendario ad eccezione del sabato, della domenica e degli altri giorni in cui gli enti creditizi e bancari che operano sulla piazza di Milano non sono aperti per lo svolgimento della loro normale attività.</p> <p>7.2 – In ogni caso le Obbligazioni saranno rimborsate alla pari (100% (cento per cento) del Valore Nominale).</p>
8. Rimborso e/o acquisto Anticipato	<p>8.1 – Le Obbligazioni potranno essere riacquistate o rimborsate, in tutto o in parte, anticipatamente rispetto alla Data di Scadenza, alla pari (100%</p>

(cento per cento) del Valore Nominale), solo nei seguenti casi, su iniziativa dell'Emittente e previa autorizzazione della competente Autorità di Vigilanza ai sensi della normativa *pro tempore* vigente, incluse dunque anche le previsioni di cui al CRR (il "**Rimborso Anticipato**"):

- (i) alla data che cade il quinto anniversario successivo alla Data di Emissione e, dunque, alla data del 6 luglio 2028 (la "**Data di Reset**"), nel rispetto delle condizioni di cui agli artt. 77 e 78 del CRR (il "**Rimborso Anticipato Volontario**");
- (ii) in ogni momento o, in caso di Rimborso Anticipato parziale delle Obbligazioni, in coincidenza con una Data di Pagamento Interessi, nei casi di cui all'art. 78, quarto comma, del CRR e, in particolare:
 - (a) in caso di variazioni nella classificazione regolamentare delle Obbligazioni Subordinate, che potrebbero comportare l'esclusione delle Obbligazioni dai fondi propri dell'Emittente oppure una riclassificazione delle stesse come fondi propri di qualità inferiore se (i) l'autorità competente considera tale variazione sufficientemente certa e (ii) l'Emittente dimostra, con piena soddisfazione delle autorità competenti, che la riclassificazione regolamentare degli strumenti in questione non era ragionevolmente prevedibile al momento della loro emissione (il "**Rimborso Anticipato per Evento Regolamentare**");
 - (b) in caso di variazioni del regime fiscale delle Obbligazioni Subordinate che l'Emittente dimostra, con piena soddisfazione delle autorità competenti, essere rilevanti e non ragionevolmente prevedibili al momento della loro emissione (il "**Rimborso Anticipato per Motivi Fiscali**");
 - (c) nel caso in cui, prima o al momento del rimborso o riacquisto, l'Emittente sostituisca le Obbligazioni Subordinate con strumenti di fondi propri di qualità uguale o superiore, a condizioni sostenibili per la capacità di reddito dell'Emittente, e l'Autorità di Vigilanza abbia autorizzato tale azione avendo determinato che è vantaggiosa da un punto di vista prudenziale e giustificata da circostanze eccezionali;
 - (d) qualora le Obbligazioni Subordinate siano riacquistate a

	<p>fini di supporto agli scambi.</p> <p>L'Emittente dovrà, con un preavviso di almeno 7 (sette) Giorni Target, comunicare a Borsa Italiana, a Monte Titoli, agli Obbligazionisti, all'Agente di Calcolo e all'Agente dei Pagamenti la propria intenzione di procedere al Rimborso Anticipato ai sensi del presente articolo.</p>
<p>9. Interessi:</p>	<p>9.1 – Con decorrenza dalla Data di Emissione (inclusa) sull'importo in linea capitale delle Obbligazioni in essere di tempo in tempo, matureranno interessi (gli "Interessi") al tasso fisso nominale lordo del 9,5% (nove virgola cinque per cento) annuo sino alla Data di Reset (esclusa) o, se precedente, alla data di Rimborso Anticipato.</p> <p>9.2 – A partire dalla Data di Reset (inclusa) e sino alla Data di Scadenza (esclusa) o, se precedente, alla data di Rimborso Anticipato, gli Interessi sulle Obbligazioni che non siano state oggetto del Rimborso Anticipato Volontario matureranno al Tasso di Reset (come <i>infra</i> definito).</p> <p>"Tasso di Reset" indica il tasso fisso annuo da calcolarsi in base alla seguente formula:</p> <p>Tasso di Reset = Tasso di Mercato + Margine</p> <p>dove:</p> <p>"Tasso di Mercato" è il tasso <i>swap</i> a 5 (cinque) anni rilevato sulla pagina ICE di Bloomberg (o su altra pagina in sostituzione della stessa per tale servizio) sotto la voce "<i>Swap rate fixing</i>" o al titolo "EURIBOR A (11:15am Fft)", ossia alle ore 11:15 di Francoforte 2 (due) Giorni Target prima della Data di Reset.</p> <p>Qualora il tasso <i>swap</i> a 5 (cinque) anni non compaia sulla pagina ICE di Bloomberg (o su altra pagina in sostituzione della stessa per tale servizio) sotto la voce "<i>Swap rate fixing</i>" e al titolo "EURIBOR A (11:15am Fft)", ossia alle ore 11:15 di Francoforte di 2 (due) Giorni Target prima della Data di Reset, l'Agente di Calcolo potrà stabilire un valore sostitutivo per tale tasso non disponibile richiedendo a cinque primari operatori selezionati dallo stesso di fornire tale tasso sulla base dei seguenti criteri:</p> <p>(i) se almeno 3 (tre) quotazioni vengono fornite, il tasso per il periodo di calcolo sarà la media aritmetica delle quotazioni, eliminando la quotazione più elevata (o, nel caso di uguaglianza, una delle più elevate) e la quotazione più bassa (o, nel caso di uguaglianza, una delle più basse); e</p>

(ii) se vengono fornite meno di 3 (tre) quotazioni, il tasso per il periodo di calcolo sarà determinato con ragionevole discrezione dall'Agente di Calcolo, il quale dovrà agire secondo buona fede e con ragionevole senso commerciale.

“**Margine**” è pari al 6,216% per anno.

9.3 – Ogni Obbligazione cesserà di produrre interessi dalla prima nel tempo delle seguenti date: la Data di Scadenza (inclusa); e (ii) la data di Rimborso Anticipato (inclusa).

9.4 – Gli Interessi dovranno essere pagati, esclusivamente in denaro, in rate annuali posticipate, il 6 luglio di ogni anno (ciascuna, una “**Data di Pagamento Interessi**”) sino alla Data di Scadenza o, se precedente, alla data di Rimborso Anticipato.

9.5 – Qualora una Data di Pagamento Interessi non cada in un Giorno Target, la stessa sarà posticipata al primo Giorno Target immediatamente successivo (*Following Business Day Convention*).

9.6 – L'eventuale spostamento della relativa Data di Pagamento Interessi non comporterà la modifica dell'ammontare della cedola (*unadjusted*).

9.7 – Ogni cedola di Interessi sarà determinata dall'Emittente come segue:

$$\text{cedola} = \text{VN} * (\text{TF}) * \tau$$

dove:

VN = Valore Nominale;

TF = 9,5% (nove virgola cinque per cento) ovvero il Tasso di Reset, a seconda del caso;

τ = Periodo di Calcolo/giorni dell'anno. Tale parametro dipende dalla Base di Calcolo e dalla Convenzione di Calcolo.

“**Periodo di Calcolo**” indica ogni periodo che intercorre tra una Data di Pagamento Interessi (o Data di Emissione con riferimento al primo Periodo di Calcolo), inclusa, e la Data di Pagamento Interessi successiva, esclusa.

“**Base di Calcolo**” si intende ACT/ACT (Icma).

“**Convenzione di Calcolo**” si intende *Following Business Day Convention (Unadjusted)*.

	<p>9.8 – Gli Interessi pagabili ai sensi delle Obbligazioni Subordinate saranno arrotondati alla seconda cifra decimale, per eccesso o per difetto a seconda che l'ultima cifra sia maggiore o minore di 5 (cinque).</p>
10. Legge applicabile:	<p>Le Obbligazioni Subordinate e il presente Regolamento sono regolati dalla legge italiana ed interpretati in base alla stessa.</p>
11. Foro competente:	<p>Tutte le controversie concernenti le Obbligazioni Subordinate incluse quelle relative all'interpretazione o all'applicazione del presente Regolamento, o comunque inerenti alla sua esecuzione, saranno rimesse alla competenza esclusiva del Tribunale di Milano.</p>
12. Trasferimento:	<p>In caso di successiva circolazione, le Obbligazioni possono essere trasferite esclusivamente a soggetti che rivestano la qualifica di Investitori Qualificati.</p>
13. Pagamenti	<p>13.1 – Tutti i pagamenti a qualsiasi titolo dovuti dall'Emittente in relazione al Prestito Obbligazionario ai sensi del presente Regolamento avranno luogo per mezzo dell'Agente dei Pagamenti per il tramite degli Intermediari Aderenti attraverso il sistema di gestione e amministrazione accentrata gestito da Monte Titoli.</p> <p>13.2 – I portatori delle Obbligazioni sono i soli soggetti legittimati a ricevere i pagamenti in relazione alle rispettive Obbligazioni e l'Emittente sarà liberato una volta corrisposti gli importi dovuti direttamente a ciascun portatore delle Obbligazioni, ovvero ad un terzo dal medesimo indicato.</p> <p>13.3 – Il pagamento del capitale, degli interessi e delle altre somme dovute per le obbligazioni sarà soggetto alla normativa fiscale e/o alle altre leggi e normative applicabili nel luogo di pagamento come disciplinato <i>infra</i> all'art. 14 (“<i>Regime Fiscale</i>”). Nessuna commissione e nessuna spesa sarà addebitata agli Obbligazionisti in relazione a tali pagamenti.</p>
14. Regime Fiscale	<p>14.1 –Ogni costo, spesa, imposta e/o tassa (ivi incluse a mero titolo esemplificativo l'imposta di registro e l'imposta di bollo) relative o comunque connesse alle Obbligazioni, al loro trasferimento nonché agli atti direttamente conseguenti e/o dipendenti dalle Obbligazioni sono a carico esclusivo di ciascun Obbligazionista il quale sarà tenuto a versarle alle autorità competenti ai sensi di legge e nei relativi termini. Ciascun Obbligazionista manleverà e terrà indenne l'Emittente da ogni</p>

	<p>responsabilità per passività al riguardo.</p> <p>14.2 – Gli Interessi e gli altri proventi relativi alle Obbligazioni nonché le plusvalenze derivanti dalla cessione delle Obbligazioni saranno soggetti al regime fiscale <i>pro tempore</i> vigente. Nel caso in cui una deduzione o ritenuta sia applicabile per legge (ivi inclusa l'imposta sostitutiva di cui al D.Lgs. 239/96), non sarà corrisposto alcun importo aggiuntivo né da parte dell'Emittente né da altro soggetto e, pertanto, l'Obbligazionista percepirà un importo al netto di tale ritenuta o deduzione.</p>
15. Ammissione a Quotazione	<p>L'Emittente presenterà a Borsa Italiana S.p.A. ("Borsa Italiana") domanda di ammissione alla negoziazione delle Obbligazioni presso il Segmento ExtraMOT PRO ("ExtraMOT PRO") del Mercato ExtraMOT. La decisione di Borsa Italiana in merito all'ammissione alla negoziazione delle Obbligazioni, sulla base del documento di ammissione alla negoziazione del 5 luglio 2023 e la data di inizio delle negoziazioni sull'ExtraMOT PRO, insieme alle informazioni funzionali alle negoziazioni, saranno comunicate da Borsa Italiana con apposito avviso ai sensi dell'articolo 224.3 del Regolamento del Mercato ExtraMOT adottato da Borsa Italiana in data 27 marzo 2023, come di volta in volta modificato (il "Regolamento del Mercato ExtraMOT PRO").</p>
16. Prescrizione	<p>I diritti degli Obbligazionisti si prescrivono decorsi 5 (cinque) anni dalla data fissata ai sensi del presente Regolamento per il pagamento degli Interessi e, per quanto concerne il capitale, decorsi 10 (dieci) anni dalla data in cui in cui le Obbligazioni sono divenute rimborsabili.</p>
17. Comunicazioni:	<p>17.1 – Qualsiasi comunicazione dell'Emittente agli Obbligazionisti, sarà effettuata mediante pubblicazione attraverso i sistemi individuati da Borsa Italiana e/o da Monte Titoli o mediante avviso sul sito <i>internet</i> dell'Emittente, raggiungibile all'indirizzo https://www.bancodesio.it/it, nel rispetto delle tempistiche e dei requisiti informativi del Mercato ExtraMOT e con le ulteriori modalità previste dalla normativa applicabile alle Obbligazioni.</p> <p>17.2 – Il possesso delle Obbligazioni comporta la piena conoscenza e accettazione di tutte le condizioni di cui al presente Regolamento. A tal fine, il presente Regolamento sarà depositato presso la sede dell'Emittente. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento valgono le vigenti disposizioni di legge ed, in particolare, gli articoli 2410 e seguenti del codice civile in materia di titoli obbligazionari. I riferimenti alle disposizioni normative contenuti nel</p>

	<p>presente Regolamento sono da intendersi effettuati a tali disposizioni come di volta in volta vigenti.</p>
<p>18. Varie:</p>	<p>18.1 – La titolarità delle Obbligazioni comporta la piena accettazione di tutte le condizioni fissate nel presente Regolamento. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, si applicano le norme di legge.</p> <p>18.2 – Ai sensi dell’art. 12 del D.Lgs. n. 385/1993 alle Obbligazioni non si applicano gli articoli 2415 e seguenti del codice civile. Per le obbligazioni emesse da banche non è prevista alcuna rappresentanza dei titolari delle medesime.</p> <p>18.3 – Senza necessità del preventivo assenso degli Obbligazionisti, la Banca potrà apportare al presente Regolamento le modifiche che essa ritenga necessarie ovvero anche solo opportune al fine di eliminare errori materiali, ambiguità od imprecisioni nel testo, a condizione che tali modifiche non pregiudichino i diritti e gli interessi degli Obbligazionisti. Le integrazioni e le modifiche al presente Regolamento verranno rese note ai portatori delle Obbligazioni, ove non diversamente previsto per legge, per il tramite di un apposito avviso diffuso sul sito internet dell’Emittente.</p> <p>18.4 – Le Obbligazioni non sono provviste di <i>rating</i>.</p>
<p>19. Agente di Calcolo e Agente dei Pagamenti</p>	<p>Le funzioni dell'agente di calcolo ("Agente di Calcolo") e le funzioni di agente di pagamento ("Agente dei Pagamenti") saranno svolte da Banca Finanziaria Internazionale S.p.A., <i>breviter</i> "Banca Finint S.p.A.", una banca costituita ai sensi della legge italiana con sede in via Vittorio Alfieri, 1, 31015, Conegliano (TV), capitale sociale pari ad Euro 91,743,007.00 i.v., codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Treviso–Belluno 04040580963, Gruppo IVA Finint S.p.A. – Partita IVA 04977190265, iscritta all'Albo delle Banche al n. 5580 ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo n. 385 del 1 settembre 1993 e all'Albo dei Gruppi Bancari in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Finanziaria Internazionale, aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia, nella sua qualità di agente per il calcolo in relazione alle Obbligazioni. L'eventuale sostituzione dell'Agente di Calcolo sarà comunicata mediante avviso pubblicato secondo quanto previsto al precedente Articolo 17 (<i>Comunicazioni</i>).</p> <p>I calcoli e le determinazioni dell'Agente di Calcolo saranno effettuati</p>

	<p>secondo il presente Regolamento e, in assenza di errore manifesto, saranno definitivi, conclusivi e vincolanti nei confronti degli Obbligazionisti.</p> <p>L'Emittente effettuerà tutti i pagamenti dovuti ai sensi del presente Regolamento del Prestito tramite l'Agente dei Pagamenti.</p>
20. Ulteriori Informazioni	<p>L'emissione del Prestito Obbligazionario Subordinato è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 22 giugno 2023.</p>

Allegato 2

REGOLAMENTO DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO BRIANZA UNIONE S.A.p.A.

REGOLAMENTO DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO SUBORDINATO

“Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. 2023-2033 – 9,5% Callable Tasso Fisso con Reset Tier II”

ISIN: IT0005555203

<p>1. Importo e Titoli:</p>	<p>Il prestito obbligazionario subordinato denominato <i>“Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. 2023 – 2033 – 9,5% Callable Tasso Fisso con Reset Tier II”</i> (il “Prestito Obligazionario Subordinato” o il “Prestito”), di valore nominale complessivo pari a Euro 60.000.000,00 (Euro sessanta milioni/00), è costituito da n. 300 (trecento) obbligazioni subordinate Tier II (le “Obbligazioni Subordinate” o le “Obbligazioni”), di valore nominale unitario pari a Euro 200.000,00 (Euro duecentomila/00) frazionabili in multipli in eccesso di Euro 1.000,00 (Euro mille/00) fino a Euro 199.000,00 (Euro centonovantanovemila/00) (incluso) (il “Valore Nominale”), emesse da Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. (l’“Emittente”).</p>
<p>2. Status delle Obbligazioni (Subordinazione):</p>	<p>2.1 – Le Obbligazioni costituiscono “passività subordinate” dell’Emittente e, in particolare, “strumenti di capitale di classe 2”, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nella Parte Due (Fondi Propri e Passività Ammissibili), Titolo I (Elementi dei Fondi Propri), Capo 4 (Capitale di Classe 2), articoli 62, 63 e 71 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento, come recentemente modificato dal Regolamento (UE) n. 876/2019 (il “CRR”) e della Circolare della Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (<i>“Disposizioni di vigilanza per le banche”</i>), Parte Seconda (Applicazione in Italia del CRR), Capitolo 1 (Fondi Propri) (le “Disposizioni di Vigilanza”).</p> <p>2.2 – Le Obbligazioni sono in ogni caso subordinate e, in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell’Emittente, il debito relativo alle Obbligazioni sarà rimborsato i) solo dopo che siano stati soddisfatti tutti i creditori privilegiati e ordinari dell’Emittente, nonché tutti i diritti o crediti derivanti da strumenti di passività ammissibili, come definiti ai sensi degli artt 72-<i>bis</i> e seguenti del CRR; ii) <i>pari passu</i> con i titolari di tutti gli strumenti finanziari dell’Emittente aventi pari grado di subordinazione e con i creditori dell’Emittente caratterizzati dal medesimo grado di subordinazione; iii) in ogni caso</p>

con precedenza rispetto ai titolari di strumenti finanziari o posizioni negoziali caratterizzati da un grado di subordinazione maggiore rispetto a quello delle Obbligazioni.

2.3 - Per tutta la durata del Prestito Obbligazionario Subordinato e nell'ipotesi di cui al precedente paragrafo 2.2, non sarà consentita la compensazione tra il debito derivante dal Prestito ed i crediti vantati dall'Emittente verso i titolari delle Obbligazioni (gli "Obbligazionisti").

2.4 - A norma della Direttiva 2014/59/UE (la "BRRD"), che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e che individua i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca, tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità - anche nei confronti di società incluse nella vigilanza consolidata ai sensi, tra gli altri, dell'articolo 65, comma 1, lett. h), del d.lgs. 1° settembre 1993, n. 385, tra cui l'Emittente - è previsto il cd. "*bail-in*" ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "*bail-in*", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di svalutazione, azzeramento, ovvero conversione in titoli di capitale del proprio investimento, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Ai sensi della BRRD, attuata in Italia con i Decreti Legislativi n. 180 e n. 181 del 16 novembre 2015, il "*bail-in*" è attuato dalle Autorità, tenendo conto della seguente gerarchia, secondo l'ordine di priorità dei crediti previsto dalla procedura ordinaria di insolvenza: (i) innanzitutto dovranno essere svalutati gli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. *Common equity Tier 1*); (ii) se tali strumenti non risultassero sufficienti, le Autorità potranno svalutare e/o convertire in strumenti del capitale primario di classe 1 gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*), nonché potranno svalutare e/o convertire in strumenti del capitale primario di classe 1, a seguire, gli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments* - incluse le Obbligazioni Subordinate) e gli eventuali debiti subordinati; (iii) se la svalutazione/conversione non risultasse sufficiente, le Autorità potranno svalutare e/o convertire in strumenti del capitale primario di classe 1 il valore nominale delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate e non garantite (o la parte di valore/importo eccedente il limite della garanzia).

<p>3. Forma:</p>	<p>3.1 – Le Obbligazioni sono al portatore e hanno un valore nominale unitario pari a Euro 200.000,00 (Euro duecentomila/00), frazionabili in multipli in eccesso di Euro 1.000,00 (Euro mille/00) fino a Euro 199.000,00 (Euro centonovantanovemila/00) (incluso).</p> <p>3.2 – Le Obbligazioni Subordinate saranno immesse nel sistema di gestione accentrata Monte Titoli S.p.A., ora Euronext Securities Milan (“Monte Titoli”) in regime di dematerializzazione ai sensi del regolamento adottato con provvedimento congiunto della Banca d’Italia e della Consob del 13 agosto 2018, come di volta in volta modificato e integrato (“<i>Disciplina delle controparti centrali, dei depositari centrali e dell’attività di gestione accentrata</i>”) e del Capo IV, Titolo II–bis, Parte III, del D.Lgs. n. 58/1998 (“TUF”). Conseguentemente, sino al rimborso o all’annullamento delle Obbligazioni, il trasferimento delle stesse e l’esercizio dei relativi diritti patrimoniali potranno essere effettuati esclusivamente per il tramite degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli (gli “Intermediari Aderenti”) e gli Obbligazionisti non potranno richiedere la consegna materiale dei titoli rappresentativi delle Obbligazioni, fatto salvo il diritto di chiedere il rilascio della certificazione di cui agli articoli 83–<i>quinquies</i> e 83–<i>sexies</i> del TUF e della relativa regolamentazione di attuazione.</p>
<p>4. Collocamento:</p>	<p>4.1 – Il Prestito Obbligazionario è riservato esclusivamente alla sottoscrizione da parte di soggetti che rientrano nella categoria degli Investitori Qualificati. Per “Investitori Qualificati” s’intendono i soggetti rientranti nella categoria degli investitori qualificati di cui all’articolo 2 del Regolamento (UE) 2017/1129 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017 (come di volta in volta modificato e integrato, il “Regolamento Prospetto”) e all’articolo 100 del TUF.</p> <p>4.2 – In caso di successiva circolazione delle Obbligazioni, non è consentito il trasferimento delle Obbligazioni stesse a soggetti che non siano Investitori Qualificati. La circolazione delle Obbligazioni avverrà nel rispetto di tutte le normative vigenti applicabili.</p> <p>4.3 – Le Obbligazioni sono emesse in esenzione dall’obbligo di pubblicazione di un prospetto d’offerta ai sensi e per gli effetti di cui all’articolo 1 del Regolamento Prospetto, all’articolo 100 del TUF ed all’articolo 34–<i>ter</i> del regolamento adottato con Delibera Consob n. 11971/1999 e successive modifiche.</p>

	<p>4.4 – Le Obbligazioni, inoltre, non sono state né saranno registrate ai sensi dello U.S. Securities Act del 1933, e successive modifiche, o secondo altre leggi rilevanti, né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Australia, Giappone o in qualsiasi altro paese nel quale la vendita e/o la sottoscrizione delle Obbligazioni non sia consentita dalle competenti autorità.</p> <p>4.5 – Fermo restando quanto sopra previsto, la successiva circolazione o rivendita delle Obbligazioni in uno qualsiasi dei summenzionati paesi o, comunque, in paesi diversi dall'Italia e a soggetti non residenti o non incorporati in Italia, potrà avere corso solo: (i) nei limiti in cui sia consentita espressamente dalle leggi e dai regolamenti applicabili nei rispettivi paesi in cui si intende dar corso alla successiva circolazione delle Obbligazioni; ovvero (ii) qualora le leggi e i regolamenti applicabili in tali paesi prevedano specifiche esenzioni che permettano la circolazione delle Obbligazioni medesime.</p>
<p>5. Emissione e godimento:</p>	<p>5.1 – Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ossia per un prezzo di emissione pari al 100% (cento per cento) del Valore Nominale (il “Prezzo di Emissione”).</p> <p>5.2 – Le Obbligazioni sono emesse in un'unica <i>tranche</i> in data 6 luglio 2023 (la “Data di Emissione”), contestualmente alla sottoscrizione e all'integrale pagamento del Prezzo di Emissione.</p> <p>5.3 – Il Prestito ha godimento a far data dalla Data di Emissione.</p>
<p>6. Durata e Data di Scadenza:</p>	<p>Il Prestito Obbligazionario ha durata dalla Data di Emissione sino al 6 luglio 2033 (la “Data di Scadenza”).</p>
<p>7. Rimborso:</p>	<p>7.1 – Salvo nei casi di Rimborso Anticipato (come <i>infra</i> definiti), le Obbligazioni Subordinate saranno rimborsate in denaro, in unica soluzione, alla Data di Scadenza, essendo inteso che qualora la Data di Scadenza non cada in un Giorno Target, la stessa sarà posticipata al primo Giorno Target immediatamente.</p> <p>Nel presente Regolamento “Giorno Target” indica (i) un giorno nel quale il sistema <i>Trans-european Automated Real-Time Gross Settlement Express Transfer</i> è operativo ovvero (ii) ciascun giorno di calendario ad eccezione del sabato, della domenica e degli altri giorni in cui gli enti creditizi e bancari che operano sulla piazza di Milano non sono aperti per lo svolgimento della loro normale attività.</p>

	<p>7.2 – In ogni caso le Obbligazioni saranno rimborsate alla pari (100% (cento per cento) del Valore Nominale).</p>
<p>8. Rimborso e/o acquisto Anticipato</p>	<p>8.1 – Le Obbligazioni potranno essere riacquistate o rimborsate, in tutto o in parte, anticipatamente rispetto alla Data di Scadenza, alla pari (100% (cento per cento) del Valore Nominale), solo nei seguenti casi, su iniziativa dell’Emittente e previa autorizzazione della competente Autorità di Vigilanza ai sensi della normativa <i>pro tempore</i> vigente, incluse dunque anche le previsioni di cui al CRR (il “Rimborso Anticipato”):</p> <ul style="list-style-type: none"> (iii) alla data che cade il quinto anniversario successivo alla Data di Emissione e, dunque, alla data del 6 luglio 2028 (la “Data di Reset”), nel rispetto delle condizioni di cui agli artt. 77 e 78 del CRR (il “Rimborso Anticipato Volontario”); (iv) in ogni momento o, in caso di Rimborso Anticipato parziale delle Obbligazioni, in coincidenza con una Data di Pagamento Interessi, nei casi di cui all’art. 78, quarto comma, del CRR e, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> (e) in caso di variazioni nella classificazione regolamentare delle Obbligazioni Subordinate, che potrebbero comportare l’esclusione delle Obbligazioni dai fondi propri dell’Emittente oppure una riclassificazione delle stesse come fondi propri di qualità inferiore se (i) l’autorità competente considera tale variazione sufficientemente certa e (ii) l’Emittente dimostra, con piena soddisfazione delle autorità competenti, che la riclassificazione regolamentare degli strumenti in questione non era ragionevolmente prevedibile al momento della loro emissione (il “Rimborso Anticipato per Evento Regolamentare”); (f) in caso di variazioni del regime fiscale delle Obbligazioni Subordinate che l’Emittente dimostra, con piena soddisfazione delle autorità competenti, essere rilevanti e non ragionevolmente prevedibili al momento della loro emissione (il “Rimborso Anticipato per Motivi Fiscali”); (g) nel caso in cui, prima o al momento del rimborso o riacquisto, l’Emittente sostituisca le Obbligazioni Subordinate con strumenti di fondi propri di qualità uguale o superiore, a condizioni sostenibili per la capacità

	<p>di reddito dell'Emittente, e l'Autorità di Vigilanza abbia autorizzato tale azione avendo determinato che è vantaggiosa da un punto di vista prudenziale e giustificata da circostanze eccezionali;</p> <p>(h) qualora le Obbligazioni Subordinate siano riacquistate a fini di supporto agli scambi.</p> <p>L'Emittente dovrà, con un preavviso di almeno 7 (sette) Giorni Target, comunicare a Borsa Italiana, a Monte Titoli, agli Obbligazionisti, all'Agente di Calcolo e all'Agente dei Pagamenti la propria intenzione di procedere al Rimborso Anticipato ai sensi del presente articolo.</p> <p>8.2 – In aggiunta a quanto sopra, qualora l'Emittente cessi di essere soggetto a vigilanza prudenziale ai sensi degli articoli 11 e 99 del CRR lo stesso potrà estinguere la propria obbligazione nei confronti di qualunque portatore delle Obbligazioni – in tutto ma non in parte e nei limiti in cui l'Emittente sia portatore delle Obbligazioni Banco Desio – mediante cessione in pagamento di obbligazioni denominate “<i>Banco di Desio e della Brianza S.p.A. 2023–2033 – 9.5% Callable Tasso Fisso con Reset Tier II</i>” (ISIN IT0005554644) emesse da Banco di Desio e della Brianza S.p.A. (le “Obbligazioni Banco Desio”), nel rapporto di n. 1 Obbligazione Banco Desio per n. 1 Obbligazione, così da consentire un pagamento delle Obbligazioni pari al 100% del valore nominale delle stesse e degli interessi <i>medio tempore</i> maturati e non riscossi. Fermo quanto sopra, l'Emittente potrà rinunciare in qualsiasi momento a tale facoltà dandone comunicazione al mercato secondo le disposizioni di cui al successivo articolo 17 (<i>Comunicazioni</i>).</p>
<p>9. Interessi:</p>	<p>9.1 – Con decorrenza dalla Data di Emissione (inclusa) sull'importo in linea capitale delle Obbligazioni in essere di tempo in tempo, matureranno interessi (gli “Interessi”) al tasso fisso nominale lordo del 9,5% (nove virgola cinque per cento) annuo sino alla Data di Reset (esclusa) o, se precedente, alla data di Rimborso Anticipato.</p> <p>9.2 – A partire dalla Data di Reset (inclusa) e sino alla Data di Scadenza (esclusa) o, se precedente, alla data di Rimborso Anticipato, gli Interessi sulle Obbligazioni che non siano state oggetto del Rimborso Anticipato Volontario matureranno al Tasso di Reset (come <i>infra</i> definito).</p> <p>“Tasso di Reset” indica il tasso fisso annuo da calcolarsi in base alla seguente formula:</p>

Tasso di Reset = Tasso di Mercato + Margine

dove:

“**Tasso di Mercato**” è il tasso *swap* a 5 (cinque) anni rilevato sulla pagina ICE di Bloomberg (o su altra pagina in sostituzione della stessa per tale servizio) sotto la voce “*Swap rate fixing*” o al titolo “EURIBOR A (11:15am Fft)”, ossia alle ore 11:15 di Francoforte 2 (due) Giorni Target prima della Data di Reset.

Qualora il tasso *swap* a 5 (cinque) anni non compaia sulla pagina ICE di Bloomberg (o su altra pagina in sostituzione della stessa per tale servizio) sotto la voce “*Swap rate fixing*” e al titolo “EURIBOR A (11:15am Fft)”, ossia alle ore 11:15 di Francoforte di 2 (due) Giorni Target prima della Data di Reset, l'Agente di Calcolo potrà stabilire un valore sostitutivo per tale tasso non disponibile richiedendo a cinque primari operatori selezionati dallo stesso di fornire tale tasso sulla base dei seguenti criteri:

- (iii) se almeno 3 (tre) quotazioni vengono fornite, il tasso per il periodo di calcolo sarà la media aritmetica delle quotazioni, eliminando la quotazione più elevata (o, nel caso di uguaglianza, una delle più elevate) e la quotazione più bassa (o, nel caso di uguaglianza, una delle più basse); e
- (iv) se vengono fornite meno di 3 (tre) quotazioni, il tasso per il periodo di calcolo sarà determinato con ragionevole discrezione dall'Agente di Calcolo, il quale dovrà agire secondo buona fede e con ragionevole senso commerciale.

“**Margine**” è pari al 6,216% per anno.

9.3 – Ogni Obbligazione cesserà di produrre interessi dalla prima nel tempo delle seguenti date: la Data di Scadenza (inclusa); e (ii) la data di Rimborso Anticipato (inclusa).

9.4 – Gli Interessi dovranno essere pagati, esclusivamente in denaro, in rate annuali posticipate, il 6 luglio di ogni anno (ciascuna, una “**Data di Pagamento Interessi**”) sino alla Data di Scadenza o, se precedente, alla data di Rimborso Anticipato.

9.5 – Qualora una Data di Pagamento Interessi non cada in un Giorno Target, la stessa sarà posticipata al primo Giorno Target immediatamente successivo (*Following Business Day Convention*).

9.6 – L'eventuale spostamento della relativa Data di Pagamento Interessi non comporterà la modifica dell'ammontare della cedola (*unadjusted*).

	<p>9.7 – Ogni cedola di Interessi sarà determinata dall’Emittente come segue:</p> $\text{cedola} = \text{VN} * (\text{TF}) * \tau$ <p>dove:</p> <p>VN = Valore Nominale;</p> <p>TF = 9,5% (nove virgola cinque per cento) ovvero il Tasso di Reset, a seconda del caso;</p> <p>τ = Periodo di Calcolo/giorni dell’anno. Tale parametro dipende dalla Base di Calcolo e dalla Convenzione di Calcolo.</p> <p>“Periodo di Calcolo” indica ogni periodo che intercorre tra una Data di Pagamento Interessi (o Data di Emissione con riferimento al primo Periodo di Calcolo), inclusa, e la Data di Pagamento Interessi successiva, esclusa.</p> <p>“Base di Calcolo” si intende ACT/ACT (Icma).</p> <p>“Convenzione di Calcolo” si intende <i>Following Business Day Convention (Unadjusted)</i>.</p> <p>9.8 – Gli Interessi pagabili ai sensi delle Obbligazioni Subordinate saranno arrotondati alla seconda cifra decimale, per eccesso o per difetto a seconda che l’ultima cifra sia maggiore o minore di 5 (cinque).</p>
<p>10. Legge applicabile:</p>	<p>Le Obbligazioni Subordinate e il presente Regolamento sono regolati dalla legge italiana ed interpretati in base alla stessa.</p>
<p>11. Foro competente:</p>	<p>Tutte le controversie concernenti le Obbligazioni Subordinate incluse quelle relative all’interpretazione o all’applicazione del presente Regolamento, o comunque inerenti alla sua esecuzione, saranno rimesse alla competenza esclusiva del Tribunale di Milano.</p>
<p>12. Trasferimento:</p>	<p>In caso di successiva circolazione, le Obbligazioni possono essere trasferite esclusivamente a soggetti che rivestano la qualifica di Investitori Qualificati.</p>
<p>13. Pagamenti</p>	<p>13.1 – Tutti i pagamenti a qualsiasi titolo dovuti dall’Emittente in relazione al Prestito Obbligazionario ai sensi del presente Regolamento avranno luogo per mezzo dell’Agente dei Pagamenti per il tramite degli</p>

	<p>Intermediari Aderenti attraverso il sistema di gestione e amministrazione accentrata gestito da Monte Titoli.</p> <p>13.2 – I portatori delle Obbligazioni sono i soli soggetti legittimati a ricevere i pagamenti in relazione alle rispettive Obbligazioni e l’Emittente sarà liberato una volta corrisposti gli importi dovuti direttamente a ciascun portatore delle Obbligazioni, ovvero ad un terzo dal medesimo indicato.</p> <p>13.3 – Il pagamento del capitale, degli interessi e delle altre somme dovute per le obbligazioni sarà soggetto alla normativa fiscale e/o alle altre leggi e normative applicabili nel luogo di pagamento come disciplinato <i>infra</i> all’art. 14 (“<i>Regime Fiscale</i>”). Nessuna commissione e nessuna spesa sarà addebitata agli Obbligazionisti in relazione a tali pagamenti.</p>
<p>14. Regime Fiscale</p>	<p>14.1 –Ogni costo, spesa, imposta e/o tassa (ivi incluse a mero titolo esemplificativo l’imposta di registro e l’imposta di bollo) relative o comunque connesse alle Obbligazioni, al loro trasferimento nonché agli atti direttamente conseguenti e/o dipendenti dalle Obbligazioni sono a carico esclusivo di ciascun Obbligazionista il quale sarà tenuto a versarle alle autorità competenti ai sensi di legge e nei relativi termini. Ciascun Obbligazionista manleverà e terrà indenne l’Emittente da ogni responsabilità per passività al riguardo.</p> <p>14.2 – Gli Interessi e gli altri proventi relativi alle Obbligazioni nonché le plusvalenze derivanti dalla cessione delle Obbligazioni saranno soggetti al regime fiscale <i>pro tempore</i> vigente. Nel caso in cui una deduzione o ritenuta sia applicabile per legge (ivi inclusa l’imposta sostitutiva di cui al D.Lgs. 239/96), non sarà corrisposto alcun importo aggiuntivo né da parte dell’Emittente né da altro soggetto e, pertanto, l’Obbligazionista percepirà un importo al netto di tale ritenuta o deduzione.</p>
<p>15. Ammissione a Quotazione</p>	<p>L’Emittente presenterà a Borsa Italiana S.p.A. (“Borsa Italiana”) domanda di ammissione alla negoziazione delle Obbligazioni presso il Segmento ExtraMOT PRO (“ExtraMOT PRO”) del Mercato ExtraMOT. La decisione di Borsa Italiana in merito all’ammissione alla negoziazione delle Obbligazioni, sulla base del documento di ammissione alla negoziazione del 5 luglio 2023 e la data di inizio delle negoziazioni sull’ExtraMOT PRO, insieme alle informazioni funzionali alle negoziazioni, saranno comunicate da Borsa Italiana con apposito avviso ai sensi dell’articolo 224.3 del Regolamento del Mercato ExtraMOT adottato da Borsa Italiana in data 27 marzo 2023, come di volta in volta modificato (il</p>

	"Regolamento del Mercato ExtraMOT PRO").
16. Prescrizione	I diritti degli Obbligazionisti si prescrivono decorsi 5 (cinque) anni dalla data fissata ai sensi del presente Regolamento per il pagamento degli Interessi e, per quanto concerne il capitale, decorsi 10 (dieci) anni dalla data in cui in cui le Obbligazioni sono divenute rimborsabili.
17. Comunicazioni:	<p>17.1 - Qualsiasi comunicazione dell'Emittente agli Obbligazionisti, incluse le comunicazioni inerenti alle fattispecie descritte al precedente Articolo 8 (<i>Rimborso e/o acquisto Anticipato</i>), sarà effettuata mediante pubblicazione attraverso i sistemi individuati da Borsa Italiana e/o da Monte Titoli, nel rispetto delle tempistiche e dei requisiti informativi del Mercato ExtraMOT e con le ulteriori modalità previste dalla normativa applicabile alle Obbligazioni.</p> <p>17.2 - Il possesso delle Obbligazioni comporta la piena conoscenza e accettazione di tutte le condizioni di cui al presente Regolamento. A tal fine, il presente Regolamento sarà depositato presso la sede dell'Emittente. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento valgono le vigenti disposizioni di legge ed, in particolare, gli articoli 2410 e seguenti del codice civile in materia di titoli obbligazionari. I riferimenti alle disposizioni normative contenuti nel presente Regolamento sono da intendersi effettuati a tali disposizioni come di volta in volta vigenti.</p>
18. Varie:	<p>18.1 - La titolarità delle Obbligazioni comporta la piena accettazione di tutte le condizioni fissate nel presente Regolamento. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, si applicano le norme di legge.</p> <p>18.2 - Senza necessità del preventivo assenso degli Obbligazionisti, l'Emittente potrà apportare al presente Regolamento le modifiche che essa ritenga necessarie ovvero anche solo opportune al fine di eliminare errori materiali, ambiguità od imprecisioni nel testo, a condizione che tali modifiche non pregiudichino i diritti e gli interessi degli Obbligazionisti. Le integrazioni e le modifiche al presente Regolamento verranno rese note ai portatori delle Obbligazioni, ove non diversamente previsto per legge, per il tramite di un apposito avviso diffuso sul sito internet dell'Emittente.</p> <p>18.3 - Le Obbligazioni non sono provviste di <i>rating</i>.</p>

<p>19. Agente di Calcolo e Agente dei Pagamenti</p>	<p>Le funzioni dell'agente di calcolo ("Agente di Calcolo") e le funzioni di agente di pagamento ("Agente dei Pagamenti") saranno svolte da Banca Finanziaria Internazionale S.p.A., <i>breviter</i> "Banca Finint S.p.A.", una banca costituita ai sensi della legge italiana con sede in via Vittorio Alfieri, 1, 31015, Conegliano (TV), capitale sociale pari ad Euro 91,743,007.00 i.v., codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Treviso-Belluno 04040580963, Gruppo IVA Finint S.p.A. – Partita IVA 04977190265, iscritta all'Albo delle Banche al n. 5580 ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo n. 385 del 1 settembre 1993 e all'Albo dei Gruppi Bancari in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Finanziaria Internazionale, aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia, nella sua qualità di agente per il calcolo in relazione alle Obbligazioni. L'eventuale sostituzione dell'Agente di Calcolo sarà comunicata mediante avviso pubblicato secondo quanto previsto al precedente Articolo 17 (<i>Comunicazioni</i>).</p> <p>I calcoli e le determinazioni dell'Agente di Calcolo saranno effettuati secondo il presente Regolamento e, in assenza di errore manifesto, saranno definitivi, conclusivi e vincolanti nei confronti degli Obbligazionisti.</p> <p>L'Emittente effettuerà tutti i pagamenti dovuti ai sensi del presente Regolamento del Prestito tramite l'Agente dei Pagamenti.</p>
<p>20. Assemblea degli Obbligazionisti e Rappresentante Comune</p>	<p>Per la tutela degli interessi comuni degli Obbligazionisti si applicano le disposizioni di cui agli artt. 2415 e seguenti del Codice Civile.</p> <p>L'assemblea degli Obbligazionisti ("Assemblea degli Obbligazionisti") delibera:</p> <ul style="list-style-type: none"> (i) sulla nomina e sulla revoca del rappresentante comune dei portatori delle Obbligazioni (il "Rappresentante Comune"); (ii) sulla modifica delle condizioni del Prestito Obbligazionario Subordinato; (iii) sulla proposta di concordato; (iv) sulla costituzione di un fondo per le spese necessarie alla tutela dei comuni interessi e sul relativo rendiconto; (v) sugli altri oggetti di interesse comune degli Obbligazionisti. <p>L'Assemblea degli Obbligazionisti è convocata dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente o dal Rappresentante Comune (ove nominato), quando lo ritengono necessario, oppure quando ne sia fatta richiesta da tanti Obbligazionisti che rappresentino almeno un ventesimo delle Obbligazioni emesse e non estinte.</p>

	<p>Si applicano all'Assemblea degli Obbligazionisti le regole previste dal Codice Civile per l'assemblea straordinaria dei soci delle società per azioni. Le relative deliberazioni sono iscritte, a cura del notaio che ha redatto il verbale, nel Registro delle Imprese competente. Per la validità delle deliberazioni aventi a oggetto le modifiche delle condizioni del Prestito Obbligazionario Subordinato, è necessario anche in seconda convocazione il voto favorevole degli Obbligazionisti che rappresentino più della metà delle Obbligazioni emesse e non estinte.</p> <p>Le deliberazioni assunte dall'Assemblea degli Obbligazionisti sono impugnabili a norma degli artt. 2377 e 2379 del Codice Civile. L'impugnazione è proposta innanzi al Tribunale nella cui circoscrizione l'Emittente ha la propria sede, in contraddittorio con il Rappresentante Comune.</p>
<p>21. Ulteriori Informazioni</p>	<p>L'emissione del Prestito Obbligazionario Subordinato è stata deliberata dal Consiglio degli Accomandatari dell'Emittente in data 22 giugno 2023, con verbale redatto dal notaio Dott. Mario Notari, rep. n. 25509, racc. n. 15426, iscritto presso il Registro delle Imprese di Milano - Monza - Brianza - Lodi in data 4 luglio 2023.</p> <p>Ai sensi dello statuto sociale vigente alla Data di Emissione, l'Emittente ha per oggetto sociale l'esercizio, in via prevalente, dell'attività di gestione della partecipazione di controllo della società denominata Banco di Desio e della Brianza S.p.A..</p>

Allegato 3

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2022 DI BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A.

(disponibile sul sito internet di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. al seguente link:

https://www.bancodesio.it/sites/default/files/docs/Relazione_Finanziaria_2022_Banco_Desio.pdf

Allegato 4

**BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2022 DI BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI E STEFANO LADO
S.A.p.A.**

[pagina lasciata intenzionalmente in bianco]

BRIANZA UNIONE
di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A.

20

22

Bilancio d'esercizio
al 31 dicembre 2022

Sede in Desio, via Carcano n. 62
Capitale sociale pari a € 54.025.753,60.= i.v.
Iscritta al Registro delle Imprese di Monza e Brianza
Codice fiscale 09223340150
R.E.A. n. 1281481

Indice

Relazione sulla gestione	2
Schemi di bilancio dell'impresa	6
Stato Patrimoniale	7
Conto Economico	8
Prospetto della redditività complessiva	8
Prospetto dei movimenti di patrimonio netto	9
Rendiconto finanziario	11
Nota integrativa	12
Parte A – Politiche contabili	13
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	21
Parte C – Informazioni sul conto economico	27
Parte D – Redditività complessiva	32
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	33
Parte F – Informazioni sul patrimonio	34
Parte H – Operazioni con parti correlate	35
Relazione della società di revisione	37
Relazione del collegio sindacale	42

Relazione sulla gestione

Signori Azionisti,

come nei precedenti esercizi, la Società si qualifica come holding statica con la gestione della partecipazione di controllo in Banco di Desio e della Brianza S.p.A. di cui detiene, alla data di chiusura dell'esercizio, il 50,412% del capitale, interamente rappresentato da azioni ordinarie.

La partecipazione detenuta nella controllata Banco di Desio e della Brianza S.p.A., iscritta in bilancio per € 100.738.230.=, si è modificata nel corso dell'esercizio per effetto di acquisti di azioni con l'obiettivo primario di incrementare la partecipazione di controllo in Banco di Desio e della Brianza S.p.A.. Più precisamente, la Società ha acquistato, senza il tramite di società fiduciarie o per interposta persona, n. 450.000 azioni ordinarie al prezzo medio di € 2,95 cad..

Alla data di chiusura dell'esercizio, nonché alla data di redazione della presente relazione, il valore della partecipazione iscritto in bilancio risulta inferiore rispetto alla valorizzazione di mercato.

Si prende atto, infatti, che la quotazione di Borsa delle azioni ordinarie alla data di chiusura dell'esercizio è sostanzialmente invariata rispetto alla corrispondente quotazione alla chiusura dell'esercizio precedente, pur in un contesto in cui, nel corso del 2022, tutto il mercato borsistico italiano e mondiale è stato caratterizzato da un generale ribasso dei mercati azionari dopo i rialzi avvenuti nel corso del 2021. Alla data di approvazione della presente relazione la quotazione di borsa del titolo è aumentata di circa il 15% rispetto alla corrispondente quotazione di fine esercizio anche in ragione dei risultati dell'esercizio 2022 approvati e comunicati al mercato il 9 febbraio scorso. Si evidenzia, inoltre, che durante l'esercizio in commento il valore di mercato della partecipazione in Banco di Desio e della Brianza S.p.A., in base alla capitalizzazione di Borsa, non è mai sceso ad un livello inferiore al suo valore contabile.

Per quanto riguarda il test di *impairment* della partecipazione detenuta si rimanda a quanto riportato nel bilancio consolidato del Gruppo Banco Desio (Parte B – Sezione 10 dell'Attivo) con riferimento al test di *impairment* di secondo livello dell'avviamento effettuato conformemente a quanto prescritto dallo IAS 36; dal test svolto non si ravvisano segnali indicativi di riduzioni durevoli di valore in relazione alla partecipazione di controllo detenuta nella controllata Banco di Desio e della Brianza S.p.A..

Il risultato di Brianza Unione per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2022 è positivo per l'importo € 8.812.988.=, inferiore all'utile di € 10.758.060.= conseguito nel precedente esercizio. Il risultato dell'esercizio deve ricondursi all'incasso nel corso del 2022 dei dividendi dalla controllata Banco di Desio e della Brianza S.p.A.; anche il risultato del precedente esercizio era dovuto all'incasso dei dividendi deliberati dalla medesima controllata con riferimento ai due esercizi precedenti sottoposti a condizione sospensiva secondo lo specifico quadro regolamentare di riferimento.

Gli interessi passivi di competenza dell'esercizio relativi al finanziamento chirografario "bullet" avente scadenza al 10 gennaio 2024 per un ammontare complessivo di Euro 5 milioni sono pari a € 57.239.=, in aumento rispetto all'importo del precedente esercizio, pari a € 45.995.= in ragione dell'incremento del tasso Euribor di riferimento.

Le disponibilità liquide alla data di chiusura dell'esercizio sono diminuite di 3,3 milioni a fronte degli acquisti di azioni effettuati nel corso dell'esercizio e del pagamento dei dividendi. La liquidità esistente permette in ogni caso di coprire le uscite stimate per il prossimo esercizio, nello specifico gli interessi passivi, le spese amministrative e gli altri costi di gestione.

La struttura finanziaria della Società rimane solida come dimostrano i principali indici patrimoniali nel seguito riportati:

Indice di liquidità primaria	$\frac{\text{Liquidità}}{\text{Passività a breve}}$	22,23
Grado di copertura dei mezzi propri	$\frac{\text{PN}}{\text{Attivo}}$	95%

Per quanto concerne la determinazione del carico fiscale, si precisa che non è stato necessario rilevare a Conto Economico alcun importo ai fini IRES, a fronte di componenti positive di reddito limitate – anche in virtù dell'attuale modalità di tassazione dei dividendi (non imponibili per il 95%) – compensate dai costi di gestione di competenza, dall'agevolazione ACE rilevata nell'esercizio e dalla compensazione parziale di perdite fiscali riportate dai precedenti

periodi di imposta. Relativamente alla determinazione dell'IRAP, l'imposta di competenza dell'esercizio ammonta a € 250.837.=, in gran parte riferibile all'imponibilità al 50% dei dividendi percepiti.

Tra le imposte correnti è stato iscritto l'ammontare del credito di imposta derivante dall'esercizio della facoltà, ammessa dall'art. 1, comma 287, Legge 27.12.2019, n. 160, di applicare le disposizioni di cui all'art. 1 D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, così come modificato dall'art. 19 del D.L. 24 giugno 2014, n. 91, per trasformare l'eccedenza dell'ACE (Aiuto alla Crescita Economica), maturata nell'esercizio in commento e non utilizzabile in diminuzione della base imponibile IRES, in un credito compensabile con l'IRAP, seppure dilazionato in 5 anni. Tale opzione è stata effettuata in virtù della ragionevole aspettativa di non poter usufruire in modo significativo nei futuri esercizi dell'eccedenza sopra citata ai fini della determinazione dell'IRES di competenza. L'importo del credito di imposta di competenza dell'esercizio risulta pari a € 75.836.=.

Tra gli eventi societari degni di nota si segnala che nel corso dell'esercizio la Società, in qualità di controllante diretta di Banco di Desio e della Brianza S.p.A., ha inoltrato le segnalazioni di vigilanza prudenziale (c.d. COREP) e statistiche (c.d. FINREP) su base consolidata a seguito della comunicazione da parte della Banca d'Italia, notificata in data 7 giugno 2018, del "*codice ente segnalante (cd. "codice abi") che Brianza Unione S.a.p.a. dovrà utilizzare per l'inoltro delle segnalazioni di vigilanza prudenziale (cd. COREP) e statistiche (cd. FINREP) su base consolidata*" a partire dalla data di riferimento del 30 giugno 2018. In base alle disposizioni dettate dagli articoli 11, paragrafi 2 e 3, e 13, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR"), le banche controllate da una "società di partecipazione finanziaria madre" sono tenute a rispettare i requisiti stabiliti dal predetto regolamento sulla base della situazione consolidata della società di partecipazione finanziaria medesima. Tali disposizioni hanno pertanto reso necessaria la modifica del perimetro di consolidamento del Gruppo ai fini della vigilanza prudenziale, portando a calcolare i ratio patrimoniali a livello di Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. che, secondo la normativa europea, si configura come la capogruppo finanziaria del gruppo bancario; le specifiche attività legate agli ambienti segnalatici con Banca d'Italia sono state definite in un accordo di servizio con la controllata Banco Desio.

Le operazioni di maggior rilievo inerenti alla gestione della controllata Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e del relativo Gruppo Banco Desio, sono disponibili e resi pubblici attraverso il sito internet della banca, unitamente ai risultati periodici emergenti dalle relazioni obbligatorie.

Successivamente alla data di riferimento del presente bilancio e sino alla data della presente relazione non si rilevano eventi di rilievo da segnalare.

Si ritiene utile precisare inoltre che:

- nell'esercizio in esame non sono state eseguite attività di ricerca e sviluppo, stante la natura di *holding* statica con il possesso della partecipazione di controllo dell'ente creditizio Banco di Desio e della Brianza S.p.A.;
- la società non è controllata da altra società, non detiene e non ha negoziato nel corso dell'esercizio azioni proprie, nemmeno per il tramite di società fiduciarie o interposta persona;
- la società non ha in forza personale dipendente, né assunto con forme di collaborazione;
- non risultano in atto politiche di copertura da rischi finanziari, né sono state poste in essere nel corso dell'esercizio operazioni in strumenti finanziari derivati;
- per qualsiasi considerazione riguardo i rischi di settore in cui la società opera indirettamente si rimanda alla relazione della controllata Banco di Desio e della Brianza S.p.A.;
- la revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 40 del D.lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, è affidata alla società di revisione KPMG S.p.A.;
- la politica di destinazione degli utili realizzati è sempre stata orientata in via generale al mantenimento della remunerazione del capitale in correlazione ai dividendi incassati dalla controllata Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e all'accantonamento delle eventuali risorse residue.

Tutto quanto sopra premesso, si ritiene che le previsioni circa la gestione societaria anche per l'esercizio in corso si mantengano positive.

In conclusione, il Consiglio degli Accomandatari ritiene di proporre all'Assemblea degli Azionisti che sarà chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, un dividendo complessivo pari a € 8.311.654,40.=, corrispondente ad €0,80.= per azione, e pertanto di destinare l'utile conseguito nel modo seguente:

- 5% alla riserva legale	€ 440.649,00.=
- al dividendo	€ 8.311.654,40.=
- al conto utili a nuovo	€ 60.684,90.=
	<hr/>
	€ 8.812.988,30.=

Si invita a deliberare in merito all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022, corredato della presente Relazione sulla gestione, e alla destinazione dell'utile conseguito.

Si informa inoltre che si è provveduto, come per i precedenti esercizi, alla redazione del bilancio consolidato.

Desio, 2 marzo 2023

Per il Consiglio degli Accomandatari
Il Presidente
(*Agostino Gavazzi*)

Schemi di bilancio dell'impresa

Stato Patrimoniale

(dati in Euro)

Voci dell'attivo	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	3.131.343	6.440.756	(3.309.413)	-51,4%
70. Partecipazioni	100.738.230	99.408.066	1.330.164	1,3%
100. Attività fiscali	255.539	984	254.555	n.s.
a) correnti	255.539	984	254.555	n.s.
Totale dell'attivo	104.125.112	105.849.806	(1.724.694)	-1,6%

(dati in Euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	
			assolute	%
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.020.313	5.008.079	12.234	0,2%
a) Debiti verso banche	5.020.313	5.008.079	12.234	0,2%
60. Passività fiscali	-	144.816	(144.816)	-100%
a) Correnti	-	144.816	(14.4816)	-100%
80. Altre passività	140.866	364.189	(223.323)	-61,3%
140. Riserve	25.316.129	24.739.846	576.283	2,3%
150. Sovrapprezzi di emissione	10.809.062	10.809.062	-	0,0%
160. Capitale	54.025.754	54.025.754	-	0,0%
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	8.812.988	10.758.060	(1.945.072)	-18,1%
Totale del passivo e del patrimonio netto	104.125.112	105.849.806	(1.724.694)	-1,6%

Conto Economico

(dati in Euro)

Voci	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	22.866	3.784	19.082	504,3%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(57.239)	(45.995)	(11.244)	24,4%
30. Margine di interesse	(34.373)	(42.211)	7.838	-18,6%
50. Commissioni passive	(10.762)	(20.942)	10.180	-48,6%
60. Commissioni nette	(10.762)	(20.942)	10.180	-48,6%
70. Dividendi e proventi simili	9.245.867	11.328.789	(2.082.922)	-18,4%
120. Margine di intermediazione	9.200.732	11.265.636	(2.064.904)	-18,3%
150. Risultato netto della gestione finanziaria	9.200.732	11.265.636	(2.064.904)	-18,3%
160. Spese amministrative:	(251.167)	(241.806)	(9.361)	3,9%
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(165.918)</i>	<i>(165.918)</i>		0,0%
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(85.249)</i>	<i>(75.888)</i>	<i>(9.361)</i>	12,3%
200. Altri oneri/proventi di gestione	(717)	(532)	(185)	34,8%
210. Costi operativi	(251.884)	(242.338)	(9.546)	3,9%
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	8.948.848	11.023.298	(2.074.450)	-18,8%
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(135.860)	(265.238)	129.378	-48,8%
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	8.812.988	10.758.060	(1.945.072)	-18,1%
300. Utile (Perdita) d'esercizio	8.812.988	10.758.060	(1.945.072)	-18,1%

Prospetto della redditività complessiva

(dati in Euro)

Voci	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	
			assolute	%
10. Utile (Perdita) d'esercizio	8.812.988	10.758.060	(1.945.072)	-18,1%
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte				n.s.
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	8.812.988	10.758.060	(1.945.072)	-18,1%

Prospetto dei movimenti di patrimonio netto

Esercizio 2022

(dati in Euro)

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva esercizio 2022		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	
Capitale:														
a) azioni ordinarie	54.025.754		54.025.754											54.025.754
b) altre azioni	-		-											-
Sovrapprezzi di emissione	10.809.062		10.809.062											10.809.062
Riserve:														
a) di utili	24.739.846		24.739.846	576.283										25.316.129
b) altre	-		-											-
Riserve da valutazione	-		-											-
Strumenti di capitale	-		-											-
Azioni proprie	-		-											-
Utile (Perdita) di esercizio	10.758.060		10.758.060	(576.283)	(10.181.777)								8.812.988	8.812.988
Patrimonio netto	100.332.722	-	100.332.722	-	(10.181.777)	-	-	-	-	-	-	-	8.812.988	98.963.933

Esercizio 2021

(dati in Euro)

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditi complessivi esercizio 2021		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	
Capitale:														
a) azioni ordinarie	54.025.754		54.025.754											54.025.754
b) altre azioni	-		-											-
Sovrapprezzi di emissione	10.809.062		10.809.062											10.809.062
Riserve:														
a) di utili	25.012.792		25.012.792	(272.946)										24.739.846
b) altre	-		-											-
Riserve da valutazione	-		-											-
Strumenti di capitale	-		-											-
Azioni proprie	-		-											-
Utile (Perdita) di esercizio	(272.946)		(272.946)	272.946	-								10.758.060	10.758.060
Patrimonio netto	89.574.662	-	89.574.662	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.758.060	100.332.722

Rendiconto finanziario Metodo diretto

(dati in Euro)

	31.12.2022	31.12.2021
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	(286.378)	(340.222)
- interessi attivi incassati (+)	22.866	3.784
- interessi passivi pagati (-)	(45.006)	(45.006)
- commissioni nette (+/-)	(10.762)	(20.942)
- spese per il personale (-)	(165.918)	(165.918)
- altri costi (-)	(87.558)	(112.140)
- imposte e tasse (-)	-	-
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	(308.287)	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
- altre attività	(308.287)	
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	(448.674)	(5.250.646)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
- altre passività	(448.674)	(5.250.646)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa (A)	(1.043.339)	(5.590.868)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	9.245.867	11.328.789
- dividendi incassati su partecipazioni	9.245.867	11.328.789
2. Liquidità assorbita da	(1.330.164)	(584.824)
- acquisti di partecipazioni	(1.330.164)	(584.824)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento (B)	7.915.703	10.743.965
C. ATTIVITA' DI PROVVISATA		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(10.181.777)	-
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista (C)	(10.181.777)	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO (A+B+C)	(3.309.413)	5.153.097

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

(dati in Euro)

	31.12.2022	31.12.2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.440.756	1.287.659
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(3.309.413)	5.153.097
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.131.343	6.440.756

Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio, in applicazione del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, che ha recepito il Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, in vigore alla data di riferimento del 31 dicembre 2022, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) con le relative interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee (già IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea.

Consolidando il bilancio di una società emittenti strumenti finanziari, Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. ha scelto di avvalersi della facoltà prevista dall'art. 4, comma 2, del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 per applicare i principi contabili internazionali anche nella redazione del bilancio d'esercizio.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa; è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Per la predisposizione del bilancio d'esercizio sono state applicate le disposizioni fornite dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005 e con i successivi aggiornamenti.

Si sono inoltre considerati, per quanto applicabili anche con riferimento al conflitto in Ucraina, i documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter (Autorità bancaria europea, Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati, Banca Centrale Europea, Banca d'Italia, Consob, IFRS Foundation) che forniscono raccomandazioni sugli aspetti di maggior rilevanza, sul trattamento contabile di particolari operazioni o sull'informativa finanziaria.

Il bilancio d'esercizio è redatto con l'intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio nella prospettiva della continuità aziendale, rispettando il principio della rilevazione per competenza economica e privilegiando, nella rilevazione e rappresentazione dei fatti di gestione, il principio della sostanza economica sulla forma.

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, non si discostano da quelli utilizzati per la predisposizione del bilancio dell'esercizio precedente.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi – se non diversamente indicato – in migliaia di Euro.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente bilancio è stato approvato in data 2 marzo 2023 dal Consiglio di Amministrazione di Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. che ne ha contestualmente autorizzato la pubblicazione.

In relazione agli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio si rinvia al paragrafo "Eventi societari di rilievo" della Relazione sulla gestione consolidata.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa di bilancio.

L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei

futuri scenari in cui la Società si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione della situazione patrimoniale ed economica alla data di riferimento e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e delle passività iscritte nello stato patrimoniale.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce maggiori dettagli informativi sulle assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Rischi, incertezze e impatti del conflitto in Ucraina e dell'epidemia Covid-19

Le caratteristiche eccezionali della crisi attuale da cui potranno derivare conseguenze economico finanziarie sulle persone e sulle imprese correlate all'evoluzione del quadro economico complessivo, nonché gli interventi posti in essere da parte delle competenti autorità (UE, governi nazionali, BCE) che, per entità e caratteristiche, sono suscettibili di mitigare gli effetti della crisi, rendono ancora piuttosto complessa l'applicazione di principi contabili basati su valori correnti di mercato e su valutazioni prospettiche.

Il conflitto in Ucraina e l'epidemia di Covid 19, non del tutto superata, costituiscono un rilevante elemento di incertezza per gli scenari futuri; la Società e la controllata Banco Desio non risultano avere esposizioni dirette nei confronti del mercato russo e di quello ucraino così come l'esposizione della clientela del Banco risulta piuttosto contenuta.

A fronte del basso livello di rischio diretto ad oggi rilevato, non sono comunque da escludere scenari futuri in cui il Banco si troverà ad operare derivanti dalle crescenti pressioni sui prezzi dell'energia e delle materie prime e del conseguente rallentamento dell'attività economica nazionale e internazionale a seguito del conflitto.

Continuità aziendale

Il presente bilancio è redatto ritenendo appropriato il presupposto della continuità aziendale: gli Amministratori hanno infatti la ragionevole aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile in considerazione della sua patrimonializzazione e hanno predisposto il bilancio nella presunzione della continuità aziendale.

Comparabilità degli schemi del bilancio

Per ogni conto degli schemi di bilancio occorre indicare anche l'importo dell'esercizio precedente: se tali conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente devono essere adattati.

Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio

Il progetto di bilancio di Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 2 marzo 2023.

Revisione legale

Il presente bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della società KPMG S.p.A. ai sensi del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 in esecuzione della delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 22 aprile 2022, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2021 al 2023 compreso.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I criteri di valutazione di seguito descritti, utilizzati nella redazione del presente documento, sono conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea in vigore alla data di riferimento dello stesso e sono applicati nella prospettiva della continuità aziendale.

Per le operazioni di compravendita di attività finanziarie standardizzate, e cioè dei contratti per cui la consegna avviene in un arco di tempo stabilito da regolamenti o da convenzioni di mercato, si fa riferimento alla data di regolamento.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (HTC), e

- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPPI test*¹ superato).

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico* e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si verifichi, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo: l'attività è rilevata per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e quindi nettato delle rettifiche di valore.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività (valorizzate al costo storico) la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stadi di rischio creditizio (c.d. "*stage*") previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (*stage 3*) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (*stage 1 e 2*) le attività finanziarie in *bonis*.

I crediti per interessi di mora maturati su attività deteriorate sono rilevati solo al momento del loro incasso effettivo.

Criteri di cancellazione

¹ Ai fini della classificazione degli strumenti finanziari nelle nuove categorie previste da IFRS9, l'analisi del modello di business trova necessario complemento nell'analisi dei flussi contrattuali (c.d. "Solely Payments of Principal and Interests" test o "SPPI Test").

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata invece mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato (laddove applicato) genera nel conto economico una traslazione dei costi di transazione e dei ricavi accessori lungo la durata dell'attività finanziaria anziché movimentare il conto economico dell'esercizio di prima iscrizione.

Gli effetti derivanti dalle rettifiche di valore, analitiche e collettive, sono imputati a conto economico.

Il valore originario del credito è ripristinato al venir meno dei motivi della rettifica di valore effettuata, rilevandone gli effetti a conto economico.

5 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

Le partecipazioni sono classificate come partecipazioni in imprese controllate, in imprese collegate, oppure come partecipazioni in imprese sottoposte a controllo congiunto. Le altre partecipazioni minoritarie seguono il trattamento previsto dall'IFRS 9, sono classificate tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)* o le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)*.

Sono considerate società controllate le entità in cui Brianza Unione è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. L'iscrizione iniziale è al costo inclusivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Il criterio della valutazione successiva alla prima iscrizione applicato alle partecipazioni è il costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

A ogni data di riferimento del bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una perdita durevole di valore (*test d'impairment*).

La perdita durevole di valore si verifica quando il valore contabile dell'attività risulta superiore al suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il prezzo netto di vendita (cioè l'importo ottenibile dalla vendita dell'attivo in un'ipotetica transazione tra terzi, al netto dei costi di dismissione) e il valore d'uso (pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi che si stima arriveranno dall'uso permanente e dalla dismissione dell'attività alla fine della sua vita utile).

In relazione a quanto stabilisce lo IAS 36, il test d'impairment deve essere effettuato annualmente; ad ogni chiusura infrannuale, inoltre, si procede a verificare l'eventuale esistenza di presupposti che comportino la necessità di dover effettuare nuovamente il test di impairment: in particolare si effettua un monitoraggio di alcuni indicatori quantitativi e qualitativi di presunzione di riduzione di valore della partecipazione (*trigger event*).

Le eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (*impairment*), sono da rilevare in contropartita al conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento. Gli utili/perdite da cessione sono determinati in base alla differenza tra il valore di carico della partecipazione in base al criterio del costo medio ponderato e il corrispettivo della transazione, al netto degli oneri accessori direttamente imputabili.

9 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito d'esercizio sono computate stimando l'onere fiscale nel rispetto della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Oltre alla fiscalità corrente, determinata in relazione alle vigenti norme tributarie, si rileva anche la fiscalità differita, originatasi per effetto delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori fiscali. Le imposte rappresentano quindi il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate attive è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. Esse sono rilevate nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla voce *Attività fiscali – anticipate*.

Le passività per imposte differite passive sono imputate, viceversa, nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce *Passività fiscali – differite*.

Allo stesso modo, le imposte correnti non ancora pagate sono distintamente rilevate alla voce *Passività fiscali – correnti*. In presenza di pagamenti in acconto eccedenti, il credito recuperabile è contabilizzato alla voce *Attività fiscali – correnti*.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve (es. riserve da valutazione) quando previsto.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I *Debiti verso banche* e i *Titoli in circolazione* ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e la raccolta effettuata attraverso titoli obbligazionari, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per cui il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

15 - Altre informazioni

Riconoscimento dei costi e dei ricavi

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati quando sorge il diritto a riceverne il pagamento, è probabile che i benefici economici derivanti dagli stessi affluiranno alla Società e l'ammontare può essere attendibilmente valutato;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati in Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Società non detiene strumenti finanziari diversi da quelli rappresentativi della partecipazione di controllo in Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Nel principio contabile IFRS 13 "Misurazione del fair value" il *fair value* è definito come il prezzo che sarebbe ricevuto nel caso di vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in una transazione ordinaria tra partecipanti al mercato (exit price). La definizione di *fair value* contenuta nell'IFRS 13 rende evidente che le tecniche di misurazione sono market based e non entity specific.

Il principio contabile indicato prevede l'obbligo di fornire sia informazioni riguardanti le tecniche di valutazione e i parametri utilizzati per la valutazione delle attività e delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente o su base non ricorrente dopo la prima iscrizione in bilancio, sia informazioni in merito agli effetti sulla redditività complessiva delle valutazioni degli strumenti valutati utilizzando in misura efficace parametri non osservabili.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività identica, si valuta il *fair value* applicando una tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

In base al principio IFRS 13 e ai fini della determinazione del *fair value* dei derivati OTC va considerato il rischio di controparte.

La gerarchia del *fair value* prevede 3 livelli. È attribuita la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di *Livello 1*) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di *Livello 2 e 3*). La gerarchia del *fair value* dà priorità agli input delle tecniche di valutazione e non alle tecniche adottate per valutare il *fair value*. Una valutazione del *fair value* sviluppata utilizzando una tecnica del valore attuale potrebbe pertanto essere classificata nel Livello 2 o 3, secondo gli input significativi per l'intera valutazione e del livello della gerarchia del *fair value* in cui tali dati sono classificati.

Fair value determinato con input di livello 1

Il *fair value* è di *livello 1* se determinato in base a prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica.

Per mercato attivo si intende quello in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Gli elementi fondamentali sono i seguenti:

- Identificazione del *mercato principale* dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, del *mercato più vantaggioso* dell'attività o della passività;
- la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

Il mercato principale è quello con il maggior volume e il massimo livello di attività o per la passività. In sua assenza, il mercato più vantaggioso è quello che massimizza l'ammontare che si percepirebbe per la vendita dell'attività o che riduce al minimo l'ammontare che si pagherebbe per il trasferimento delle passività.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il *fair value* delle attività e passività finanziarie è determinato con tecniche di valutazione in relazione alla tipologia dello strumento finanziario valutato.

Per il *fair value* di *livello 2* si utilizzano valutazioni supportate da info provider esterni e applicativi interni che utilizzano input osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o la passività, e comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio:
 - o tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
 - o volatilità implicite;
 - o spread creditizi;
- input corroborati dal mercato.

Per il *fair value* di *livello 3* si impiegano input non osservabili per l'attività o per la passività. Il ricorso a tali input, anche di fonte interna, è ammesso qualora non siano disponibili informazioni di mercato osservabili utili alla stima e devono riflettere le ipotesi che assumerebbero i partecipanti al mercato nella determinazione del prezzo.

Il *fair value* di attività e passività non finanziarie (crediti e debiti) è determinato con la metodologia di analisi dei DCF (discounted cash flows); il modulo in uso consente di integrare in modo consistente nella valutazione del *fair value* elementi di mercato, caratteristiche finanziarie dell'operazione e componenti di rischio di credito.

Con riferimento alle "attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente" per cui il *fair value* è fornito ai soli fini dell'informativa di nota integrativa, si precisa quanto segue:

- per i crediti *performing* a breve termine il valore di bilancio è considerato una ragionevole approssimazione del *fair value*. In generale gli stessi sono classificati al Livello 3, fatto salvo nel caso in cui la significatività degli *input* osservabili rispetto all'intera valutazione sia superiore a una soglia prefissata (Livello 2), ovvero nel caso di attività in via di dismissione / transazioni in corso di perfezionamento alla data di riferimento (Livello 1);
- i debiti in essere sono esposti al loro valore di bilancio, che rappresenta una ragionevole approssimazione del *fair value* (Livello 3);
- per i prestiti obbligazionari emessi il *fair value* è calcolato secondo la metodologia di attualizzazione dei flussi di cassa, applicando un *credit spread* (Livello 2).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Informativa non applicabile in quanto la Società non detiene attività/passività finanziarie e non finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente classificate nel Livello 3.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e passività finanziarie oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente, la classificazione sulla base della predetta gerarchia di livelli riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

La perdita di qualifica di mercato attivo per un'attività o passività comporta la modifica della tecnica di valutazione e degli input utilizzati determinando una classificazione del *fair value* in un livello inferiore della gerarchia.

La tecnica di valutazione prescelta è utilizzata in modo costante nel tempo, salvo che sopraggiungano circostanze che rendano necessario sostituirla con un'altra più significativa come nel caso di sviluppo di nuovi mercati, disponibilità di nuove informazioni, cambi delle condizioni di mercato. Ciò comporta che un'attività o passività valutata in momenti differenti potrà essere classificata in un livello diverso della gerarchia.

A.4.4 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione oltre a quelle fornite in precedenza.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2022				31.12.2021			
	VB	Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3	VB	Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale								
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.020			5.020	5.008			5.008
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	5.020			5.020	5.008			5.008

Legenda

VB: Valore di Bilancio

Liv. 1: Livello 1

Liv. 2: Livello 2

Liv. 3: Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il principio *IFRS9 – Strumenti finanziari* prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al *fair value*, il quale corrisponde di norma al prezzo di transazione (ossia all'importo erogato per le attività finanziarie e alla somma incassata per le passività finanziarie).

In relazione all'operatività posta in essere non sono state rilevate tali differenze in quanto il fair value degli strumenti finanziari alla prima iscrizione coincide con il prezzo di transazione.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2022	31.12.2021
a) Cassa		
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali		
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	3.131	6.441
Totale	3.131	6.441

Alla chiusura dell'esercizio, la voce c) Conti correnti e depositi a vista presso banche ricomprende il rapporto di c/corrente a vista nei confronti della controllata Banco di Desio e della Brianza S.p.A. che evidenzia un saldo attivo di 3.131 migliaia di euro (ex 6.441 migliaia di euro).

Sezione 7 – Le partecipazioni – voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità dei voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	Desio	Desio	50,412	50,412

La quota di partecipazione detenuta nella controllata Banco di Desio e della Brianza S.p.A. si è modificata nel corso dell'esercizio per effetto di acquisti di azioni sul mercato.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

L'informativa di cui alla presente voce non deve essere fornita nel presente bilancio qualora sia redatto anche il bilancio consolidato ai sensi della Circolare 262 di Banca d'Italia.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

L'informativa di cui alla presente voce non deve essere fornita nel presente bilancio qualora sia redatto anche il bilancio consolidato ai sensi della Circolare 262 di Banca d'Italia.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Non vi sono partecipazioni non significative.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2022	31.12.2021
A. Esistenze iniziali	99.408	98.823
B. Aumenti	1.330	585
B1 Acquisti	1.330	585
B2 Riprese di valore		
B3 Rivalutazioni		
B4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C1 Vendite		
C2 Rettifiche di valore		
C3. Svalutazioni		
C4 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	100.738	99.408
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

Il valore della partecipazione di controllo in Banco di Desio e della Brianza si è incrementata per effetto degli acquisti realizzati nel corso dell'esercizio per cui si rimanda all'informativa contenuta nella Relazione sulla gestione.

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non vi sono partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole

Non vi sono partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

7.8 Restrizioni significative

Non si rilevano restrizioni significative in relazione alla partecipazione detenuta.

7.9 Altre informazioni

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l'informativa relativa al test di *impairment* effettuato sulle partecipazioni detenute alla data di riferimento di bilancio.

Il processo di *impairment* è finalizzato a verificare che il valore contabile (*carrying amount*) delle partecipazioni non sia superiore al relativo valore recuperabile (*recoverable amount*), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (*value in use*, o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (*fair value al netto dei costi di vendita*, o valore di scambio) della partecipazione stessa.

Nella prassi operativa, nel caso di aziende di credito o finanziarie si ricorre al Free Cash Flow to Equity (FCFE), noto nel mondo anglosassone come Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital. Tale metodologia determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio del capitale. Si noti peraltro che, nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

Per quanto riguarda il test di *impairment* della partecipazione detenuta si rimanda a quanto riportato nel bilancio consolidato del Gruppo Banco Desio (Parte B – Sezione 10) con riferimento al test di *impairment* di secondo livello dell'avviamento; dal test svolto non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione della partecipazione detenuta.

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – voce 100 dell'Attivo e voce 60 del Passivo

10.7 Altre informazioni

Attività per imposte correnti

Voci	31.12.2022	31.12.2021
Credito di imposta IRES	6	1
IRAP in compensazione	250	
Totale	256	1

Passività per imposte correnti

Voci	31.12.2022	31.12.2021
Debito IRAP	-	145
Totale	-	145

Il saldo della voce "Attività per imposte correnti" risulta influenzato, alla data di chiusura dell'esercizio, da:

- versamenti in acconto dell'imposta IRAP effettuati nel corso dell'esercizio eccedenti rispetto alla passività corrente di competenza;
- un maggiore credito d'imposta da trasformazione delle eccedenze dell'ACE a riduzione della medesima imposta.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2022				31.12.2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali		X	X	X		X	X	X
2. Debiti verso banche	5.020	X	X	X	5.008	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista		X	X	X		X	X	X
2.2 Depositi a scadenza		X	X	X		X	X	X
2.3 Finanziamenti	5.020	X	X	X	5.008	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
2.3.2 Altri	5.020	X	X	X	5.008	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing		X	X	X		X	X	X
2.6 Altri debiti		X	X	X		X	X	X
Totale	5.020	-	-	5.020	5.008	-	-	5.008

Legenda

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Alla chiusura dell'esercizio, la voce 2.3.2 ricomprende il finanziamento chirografario "bullet" della durata di cinque anni posto in essere alla fine del 2018 con la controllata Banco di Desio e della Brianza S.p.A. per un ammontare complessivo di Euro 5 milioni nominali.

Sezione 8 – Altre passività – voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2022	31.12.2021
Debiti verso l'Erario	36	263
Contributi previdenziali da versare	14	13
Fornitori	91	88
Totale	141	364

La voce "Debiti verso l'erario" del periodo di confronto includeva il debito per ritenute su dividendi pagati agli azionisti nell'ultimo trimestre del 2021, al venir meno della condizione sospensiva secondo lo specifico quadro regolamentare di riferimento.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – voci 110,130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31.12.2022	31.12.2021
A. Capitale	54.026	54.026
A.1 Azioni ordinarie	54.026	54.026
A.2 Azioni di risparmio		
A.3 Azioni privilegiate		
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie		
B.2 Azioni di risparmio		
B.3 Azioni privilegiate		
Totale	54.026	54.026

Il Capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è composto da 10.389.568 azioni ordinarie da nominali Euro 5,20 cadauna. La Società non detiene azioni proprie.

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	10.389.568	
- interamente liberate	10.389.568	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	-	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	10.389.568	
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni:		
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	10.389.568	
D.1 Azioni proprie (+)	-	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	10.389.568	
- interamente liberate	10.389.568	
- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

Non vi sono altre informazioni in aggiunta a quelle già fornite nei paragrafi precedenti.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

In conformità a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n. 7 bis C.C., si riporta il riepilogo delle voci di Patrimonio netto distinte secondo la loro origine e con l'indicazione delle possibilità di utilizzo e distribuzione, nonché della loro utilizzazione nei tre precedenti esercizi.

	31.12.2022	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Utilizzi ultimi tre esercizi	
				Copertura perdite	Altri utilizzi
Capitale Sociale	54.026				
Riserva sovrapprezzo azioni	10.809	A, B (1)	-		
Riserva legale	6.184	A, B (1)	-		
Riserva utili a nuovo	19.137	A,B,C	19.137	273	820
Riserve per transizione ai principi contabili IAS	(5)	(2)			
Totale	90.151		19.099	273	820

Legenda: A = per aumento di capitale B = per copertura perdite C = per distribuzione ai soci

Note:

(1) E' utilizzabile per aumento di capitale solo per la quota che supera un quinto del capitale sociale

(2) Le riserve per applicazione IAS/IFRS seguono il disposto dell'articolo 7 del D.Lgs. 38/2005

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sono presenti tipologie della specie.

14.6 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente Sezione.

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		23		23	4
3.1 Crediti verso banche		23		23	4
3.2 Crediti verso clientela					
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale		23		23	4
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Tipologia di operazioni non effettuate.

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Tipologia di operazioni non effettuate.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre Operazioni	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(57)			(57)	(46)
1.1 Debiti verso banche centrali					
1.2 Debiti verso banche	(57)			(57)	(46)
1.3 Debiti verso clientela					
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale	(57)			(57)	(46)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Tipologia di operazioni non effettuate.

1.4.2 Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario.

Tipologia di operazioni non effettuate.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Tipologia di operazioni non effettuate.

Sezione 2 – Le commissioni – Voce 40 e 50

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2022	31.12.2021
a) Strumenti finanziari		
di cui: negoziazione di strumenti finanziari		
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
- Proprie		
- Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento		
c) Custodia e amministrazione:		
d) Servizi di incasso e pagamento	(11)	(21)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento		
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute		
di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
i) Negoziazione di valute		
j) Altre commissioni passive		
Totale	(11)	(21)

Sezioni 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2022		31.12.2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni	9.246		11.329	
Totale	9.246		11.329	

La tabella evidenzia alla voce "D.Partecipazioni" i dividendi incassati dalla controllata Banco di Desio e della Brianza S.p.A..

Sezione 10 – Le spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2022	31.12.2021
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi		
b) oneri sociali		
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale		
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti		
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	(166)	(166)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(166)	(166)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Non vi sono dipendenti.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Non presenti.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non presenti.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	31.12.2022	31.12.2021
Servizi professionali	(63)	(58)
Pubblicità e rappresentanza	-	-
Altre	(22)	(18)
Totale	(85)	(76)

Tra i servizi professionali sono compresi Euro 18 mila per i servizi di revisione legale e di attestazione prestati dalla società KPMG S.p.A. Detti compensi sono al netto delle spese, del contributo CONSOB (ove dovuto) e dell'IVA.

Sezione 14 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2022	31.12.2021
Varie	(1)	(1)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2022	31.12.2021
Varie	-	-

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali / Valore	31.12.2022	31.12.2021
1. Imposte correnti (-)		
- Irap di competenza	(251)	(308)
2. Variazioni imposte correnti precedenti esercizi	39	
3. Riduzione imposte correnti dell'esercizio	76	43
4. Variazione imposte anticipate		
5. Variazione imposte differite		
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(136)	(265)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	8.948	8.948
Costi non deducibili ai fini IRAP		178
Ricavi non tassabili ai fini IRAP		-
Imponibile fiscale teorico	8.948	9.126
Onere fiscale teorico (24% Ires – 3,5% Addizionale Ires - 5,57% Irap)	(2.461)	(508)
Differenze temporanee		
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi	(8.948)	(4.623)
Imponibile fiscale effettivo	-	4.503
Onere fiscale effettivo (24% Ires - 3,5% Addizionale Ires – 5,57% Irap)	-	(251)

Sezione 22 – Utile per azione

(dati in Euro)	31.12.2022	31.12.2021
Utile d'esercizio	8.812.988	10.758.060
Numero medio azioni ordinarie in circolazione	10.389.568	10.389.568
Numero medio azioni potenzialmente dilutive	-	-
Numero medio azioni diluite	10.389.568	10.389.568
Utile per Azione	0,848	1,035
Utile diluito per Azione	0,848	1,035

Ai fini del calcolo dell'utile per azioni, il numero medio delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio 2022 e nell'esercizio 2021 è pari al numero delle azioni ordinarie in essere alla fine di ciascun esercizio.

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Nell'esercizio non è stata effettuata alcuna operazione sul capitale sociale e non sono stati emessi strumenti finanziari che potrebbero comportare l'emissione di azioni.

21.2 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni.

Parte D – Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(dati in Euro)

Voci	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	
			assolute	%
10. Utile (Perdita) d'esercizio	8.812.988	10.758.060	(1.945.072)	-18,1%
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte				n.s.
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	8.812.988	10.758.060	(1.945.072)	-18,1%

Il prospetto analitico non è avvalorato in quanto non vi sono componenti di redditività complessiva.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La società non svolge di fatto attività finanziaria, se non in veste accessoria alla gestione della propria partecipazione.

Non risultano in atto politiche di copertura da rischi finanziari, né sono state poste in essere nel corso dell'esercizio operazioni speculative "fuori bilancio".

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Consiglio di Amministrazione dedica da sempre una primaria attenzione al capitale proprio della Società, consapevole della sua importanza ai fini prettamente operativi nella gestione della partecipazione detenuta.

La politica del Consiglio degli Accomandatari rimane mirata all'ottimizzazione del ritorno per gli azionisti mantenendo un prudente profilo di rischio.

È considerato capitale proprio della società l'insieme dei seguenti elementi, che sono nella piena disponibilità per la copertura di eventuali rischi e perdite aziendali (senza considerare l'utile dell'esercizio):

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2022	31.12.2021
1. Capitale	54.026	54.026
2. Sovrapprezzi di emissione	10.809	10.809
3. Riserve	25.316	24.740
- di utili		
a) legale	6.184	5.646
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	19.132	19.094
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione		
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	8.813	10.758
Totale	98.964	100.333

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Le informazioni si riferiscono a chi ha il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della società. Nelle seguenti tabelle sono dunque riportati i compensi destinati a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma ai componenti del Consiglio degli Accomandatari, ai membri del Collegio Sindacale e al Segretario degli Accomandatari sono indicati nelle tabelle seguenti:

Emolumenti Consiglio degli Accomandatari

	Compenso	Contributi	Costo a bilancio
Avv. Stefano Lado	15.494		15.494
Dott. Tommaso Adami	23.241	5.427	28.668
Ing. Agostino Gavazzi	38.734		38.734
Dott. Tito Gavazzi	15.494	3.618	19.112
Totale	92.963	9.045	102.008

Emolumenti Segretario degli Accomandatari

	Compenso	IVA	Costo a bilancio
Dott. Fabio Pozzoli	5.200	1.144	6.344

Emolumenti Collegio Sindacale

	Compenso	IVA	Costo a bilancio
Dott. Rodolfo Anghileri	23.400	5.148	28.548
Dott. Davide Cucchiani	15.600	3.432	19.032
Dott. Erminio Beretta	15.600	3.432	19.032
Totale	54.600	12.012	66.612

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

I rapporti con parti correlate sono regolati a condizioni di mercato. Non si segnalano operazioni poste in essere che presentino profili di rischio particolare rispetto a quelli valutati nell'ambito dell'ordinario esercizio dell'operatività di holding pura o che comunque presentino profili di atipicità o inusualità.

I - Società controllate

Alla chiusura dell'esercizio, il rapporto di c/corrente a vista nei confronti della controllata Banco di Desio e della Brianza S.p.A. evidenzia un saldo attivo di Euro 3.131.335 (ex Euro 6.440.748) e nel corso dell'esercizio ha generato interessi attivi di competenza per Euro 22.866 (ex Euro 3.784). Le commissioni corrisposte alla controllata ammontano invece ad Euro 10.762 (ex Euro 20.942).

Alla fine dell'esercizio 2018 la controllata ha posto in essere un'operazione di finanziamento chirografario "bullet" in favore Brianza Unione della durata di cinque anni per un ammontare complessivo di Euro 5 milioni finalizzata alla sostituzione dell'analoga linea di credito in scadenza presso altro Istituto. Detto finanziamento ha generato interessi passivi di competenza per Euro 57.239 (ex Euro 45.995).

Con la medesima controllata è in vigore l'accordo di servizio disciplinante i diritti e obblighi reciproci inerenti alle attività contabili e segnaletiche delegate al Banco di Desio e della Brianza S.p.A. relativamente al consolidamento prudenziale ai sensi degli artt. 11 e 99 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR). I corrispettivi a favore di quest'ultima sono di ammontare

esiguo (Euro 5.196 ex Euro 5.005) e sono stati comunque determinati con la stessa metodologia degli analoghi accordi con le società Controllate appartenenti al gruppo bancario medesimo.

Per la controllata entrambe le operazioni (di finanziamento e di prestazione di servizi) ricadono nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB in virtù delle cariche rivestite da alcuni Esponenti.

II - Operazioni con esponenti aziendali e con soggetti riconducibili agli stessi

Non sono state poste in essere operazioni con esponenti aziendali che abbiano comunicato di essere portatori di un interesse confliggente o convergente con quello della società.

Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di Commercio Metropolitana di Milano Monza e Brianza Lodi - Autorizzazione n. 108375 del 28.07.2017 - Agenzia delle Entrate della Lombardia.

“Il sottoscritto Agostino Gavazzi in qualità di Presidente del Consiglio degli Accomandatari della società BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI E STEFANO LADO SAPA consapevole delle responsabilità penali di cui agli articoli 75 e 76 del DPR 445/2000 per l'ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci – dichiara, ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000, la corrispondenza del presente documento all'originale conservato agli atti della società”.

Il Presidente del Consiglio degli Accomandatari
f.to: Agostino Gavazzi